



BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ
2021

INDICE

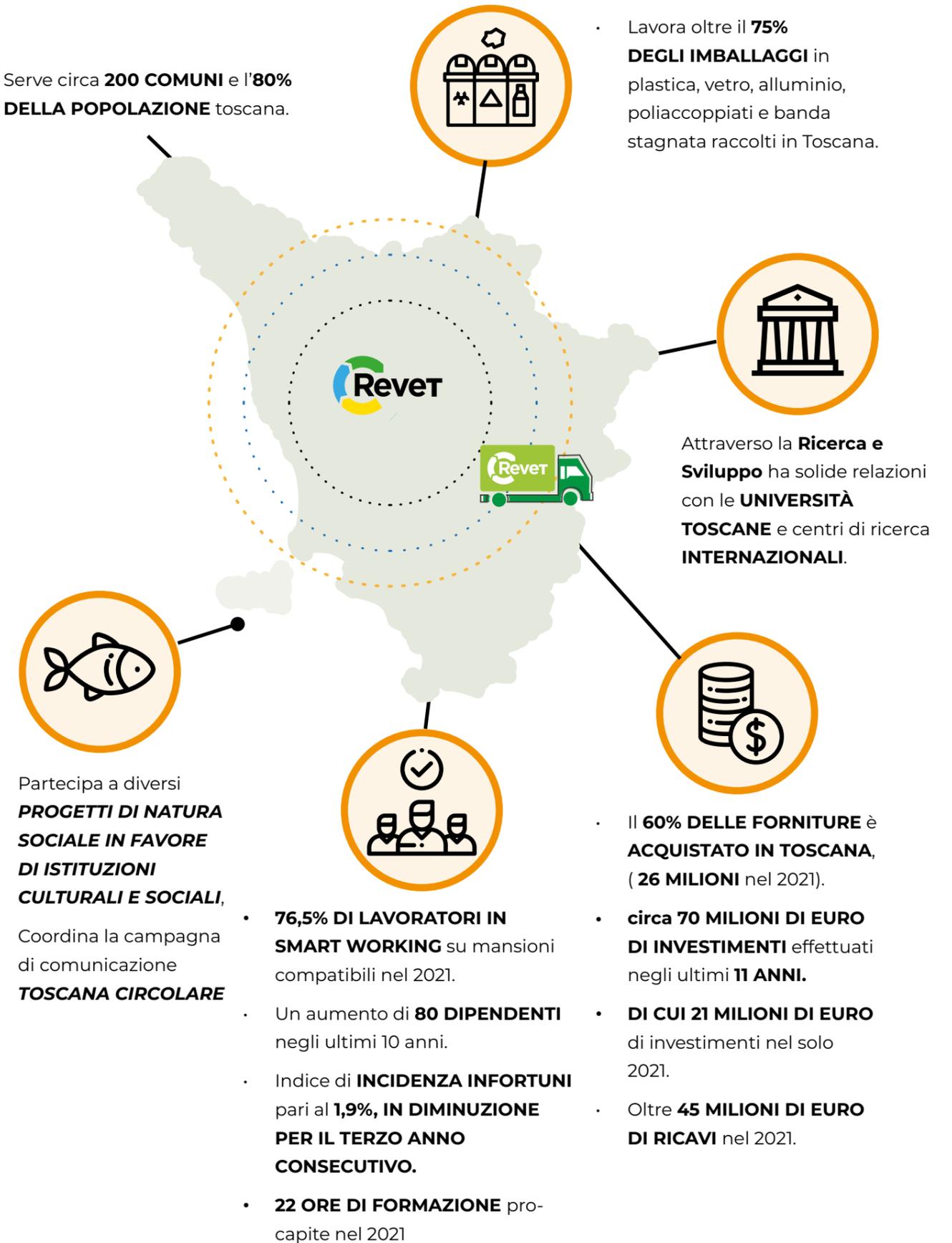
Revet in sintesi	5
Lettera ai nostri Stakeholder	6
Un percorso condiviso di rendicontazione	8
<u>Nota metodologica</u>	
Revet vista dagli altri	12
I nostri partner industriali sono nostri alleati per la transizione ecologica	12
La società	14
Il contesto	
Il 2021 un anno complesso ma che non ha comunque fermato la crescita aziendale	
Revet: storia e composizione societaria	
La Governance	
La vocazione industriale e l'impatto ambientale	27
Creiamo connessioni, forniamo un servizio, alimentiamo sostenibilità	
Un Hub per le filiere industriali del riciclo dell'Italia centrale	
Ricerca e sviluppo	
Efficienza e smart intelligence	
Rigeneriamo materia e la reimmettiamo sul mercato	
I consumi	
Le emissioni	
Utilizzo risorsa idrica	
L'impatto economico: creiamo valore per la Toscana e le nuove generazioni	45
La distribuzione del valore	
Creiamo sinergie: la catena di fornitura	
Gli investimenti	
L'impatto Sociale: la nostra principale ricchezza sono le nostre persone	52
L'attenzione alle risorse umane	
La formazione	
La salute e sicurezza dei dipendenti	
La comunicazione	
Le iniziative sociali	
Le prospettive	63
Tabella di correlazione	65





REVET IN SINTESI

Serve circa **200 COMUNI** e l'**80% DELLA POPOLAZIONE** toscana.



LETTERA AI NOSTRI STAKEHOLDER

Il 2021 è stato un anno complesso, segnato ancora dalla pandemia, ma anche dalla risposta della campagna vaccinale che ha agevolato lo svolgimento della nostra attività, senza mai perdere di vista la salute e la sicurezza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei cittadini, investendo in nuova tecnologia e innovando processi e servizi.

Se la domanda che ci arrivava dal 2020 era ricostruire il rapporto tra uomo e natura, oggi la next resilience dell'Unione Europea e la sua traduzione italiana (PNRR) investono sulla transizione ecologica come strumento fondamentale di ripresa, a conferma che la nostra scelta di puntare sul riciclo e il riuso di materia è più attuale e giusta che mai.

Revet è l'hub del riciclo più importante dell'Italia Centro Meridionale, punto di riferimento e anello insostituibile dell'economia circolare del nostro Paese.

La motivazione principale che ha guidato i piani di crescita e sviluppo degli ultimi anni è stata infatti la ferma volontà di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno sbocco industriale

Tra il 2019 e il 2021, Revet ha eseguito importanti lavori di revamping che hanno riguardato l'impianto di selezione degli imballaggi e la linea di produzione del granulo riciclato. Ciò ha permesso di incrementare la quantità di materia avviata a riciclo, ma lo sviluppo non si ferma: Revet ha infatti presentato un ulteriore progetto di upgrade nell'ambito dei fondi Pnrr.

La vocazione industriale di Revet si misura dalla capacità di dare seconda vita alla materia, individuando sbocchi o partnership industriali attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, l'attenzione alla Ricerca & Sviluppo e alla smart intelligence.

Con questa quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità, entriamo in una nuova fase caratterizzata da una visione industriale del nostro lavoro; proprio nell'anno in cui gli investimenti hanno raggiunto il massimo e la nostra trasformazione industriale ha subito una forte accelerazione, consentendo un ulteriore consolidamento delle performance economiche.

Questa edizione ha visto un aumento delle quantità di raccolte trattate, nonostante i fermi produttivi dovuti all'ingente piano di innovazione e adeguamento tecnologico, e risultati economici importanti, per sé e per i propri stakeholder, in linea con un 2020 già ricco di soddisfazioni.

Agli stakeholder, e agli altri che ci leggeranno, per primi i nostri lavoratori che ringraziamo per il loro grande impegno, consegniamo questa quarta edizione perché meglio possano comprendere il nostro lavoro. Nell'occasione esprimiamo la nostra solidarietà ai milioni di cittadini ucraini colpiti dalla guerra e la stessa solidarietà esprimiamo ai milioni di cittadini russi, privati da anni delle loro libertà fondamentali a opera di un regime non democratico.

Il Presidente
Nicola Ciolini



UN PERCORSO CONDIVISO DI RENDICONTAZIONE

La nota metodologica

Questa quarta edizione del bilancio di sostenibilità rappresenta la volontà di Revet di proseguire nel cammino della sostenibilità intrapreso, contribuendo all'evoluzione e al cambiamento interno sui temi della responsabilità sociale d'impresa. Riteniamo questa quarta edizione l'occasione per estendere la comparazione dell'azienda a nuovi criteri di natura industriale che rappresentano più pienamente il futuro di Revet rispetto a un quadro di indicatori, che abbiamo comunque deciso di preservare, più conforme al panorama dei servizi pubblici locali.

Tale percorso virtuoso ha consolidato il coinvolgimento del management e dei collaboratori di Revet che, grazie al lavoro svolto nelle prime tre edizioni e alla contestuale partecipazione alla DNF ALIA, hanno acquisito una piena consapevolezza delle tematiche specifiche della CSR e della rendicontazione socio-ambientale.

ALIA soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dell'ATO Toscana Centro, è, infatti, soggetto obbligato alla rendicontazione non finanziaria, come previsto dal D.Lgs. 254/2016,6e tale rendicontazione consolida anche le performance non finanziarie di Revet.

Il bilancio si ispira allo standard internazionale GRI sustainability reporting del 2018, la metodologia maggiormente diffusa e riconosciuta per la redazione dei bilanci di sostenibilità, adottata anche per la redazione della DNF di ALIA.

Abbiamo ritenuto che i risultati del lavoro di engagement delle scorse edizioni fossero tuttora validi, e abbiamo voluto implementare il set di indicatori con alcuni nuovi focus, risultati che in questa edizione sottoporremo ai nostri stakeholder, con una particolare attenzione alle nuove generazioni e ai nostri partner industriali, con questi ultimi abbiamo interloquito nella fase di avvio di questo lavoro e nuovamente lo faremo al momento della presentazione.

Il documento verrà diffuso sia internamente che esternamente all'azienda, al fine di far conoscere ai dipendenti e a tutti gli stakeholder le iniziative di CSR messe in atto da Revet. Per ogni eventuale commento, consiglio, richiesta e proposta di miglioramento sui contenuti presentati è possibile fare riferimento all'ufficio comunicazione: info@revet.com.



Dialogare con gli stakeholder crea valore per noi e per la comunità

Revet intesse per la sua attività rapporti con diversi stakeholder.

Il confronto e il dialogo con gli stakeholder rappresentano per Revet attività essenziali per creare rapporti solidi, trasparenti e duraturi. L'azienda ha realizzato nel tempo una serie di iniziative mirate a una maggiore trasparenza e fruibilità dei dati dell'attività.

Ne sono un esempio gli incontri con gli studenti e le aziende, le visite degli stessi in azienda e i convegni a cui il management ha partecipato, a dimostrazione di una sempre più marcata attenzione allo stakeholder "nuove generazioni". Dialogare con gli stakeholder significa tenere un canale sempre aperto con le società e le istituzioni, con i territori e con chi quotidianamente li vive, raccogliendo le proposte di miglioramento e, se presenti, anche le segnalazioni di disservizi.

Di grande importanza anche il confronto continuo con le risorse umane dell'azienda e le rappresentanze sindacali, per far sì che l'attività lavorativa sia sicura, le mansioni eque e ben distribuite, l'ambiente di lavoro proficuo e accogliente.



La matrice di materialità: quello che è importante per i nostri stakeholder è importante per noi

Nell'ottica di redazione del presente bilancio di sostenibilità abbiamo mantenuto valida un'attività di stakeholder engagement svolta nelle scorse edizioni e aggiornata dal confronto tenuto anche in questa edizione con importanti partner, con l'obiettivo di definire le tematiche cosiddette materiali, cioè rilevanti, per Revet e i propri stakeholder.

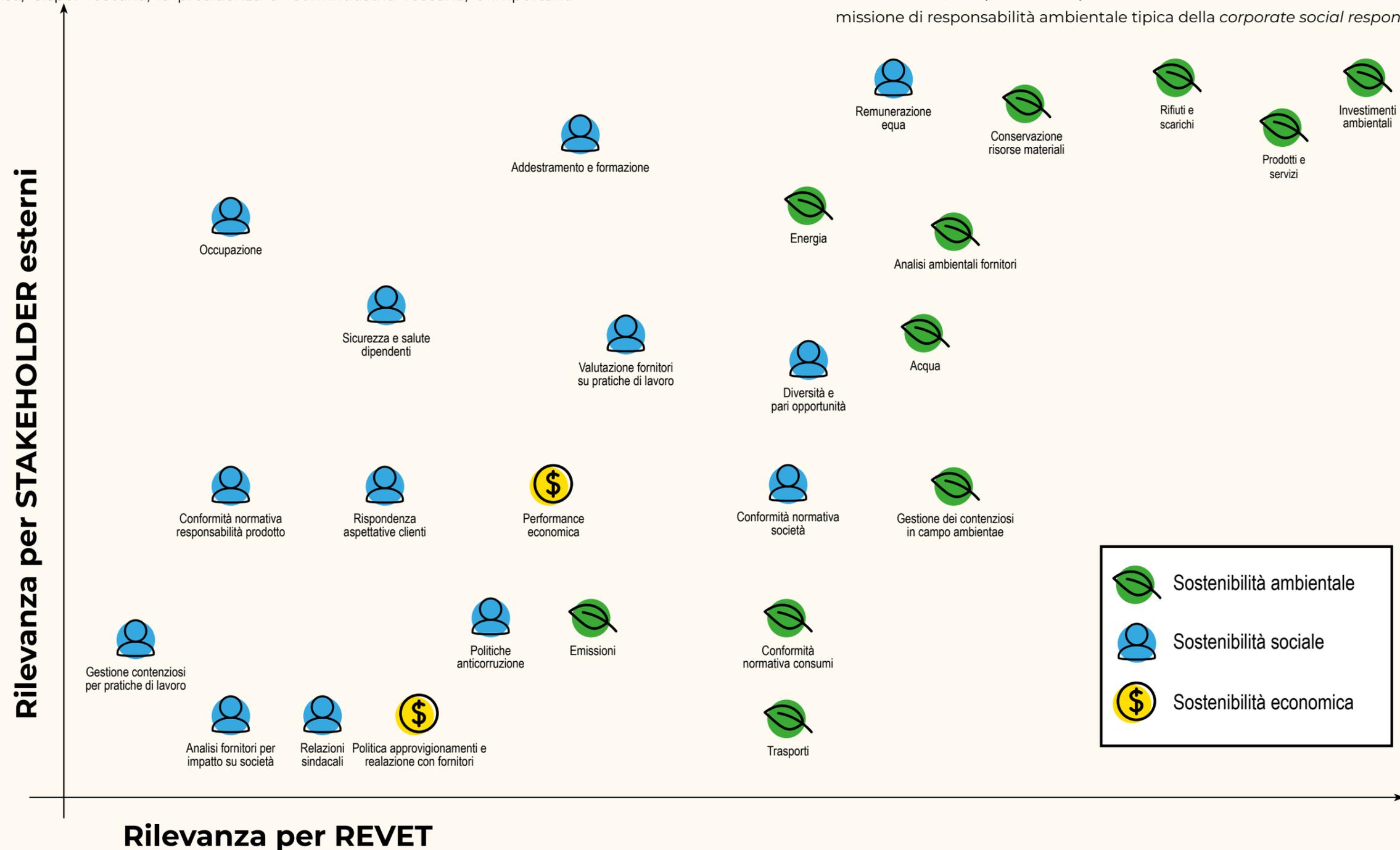
Per la costruzione di questa matrice sono stati coinvolti il top management dell'azienda, la Regione Toscana, le rappresentanze sindacali.

Sono stati inoltre sentiti i soci più rappresentativi, la presidenza di Legambiente Toscana, l'Università di Pisa, Cispel Toscana, la presidenza di Confindustria Toscana, e importanti

realtà industriali di settore.

La materialità di Revet è stata poi integrata, come nelle scorse edizioni, con gli indicatori di interesse della DNF di Alia, per dare un quadro di maggiore coerenza e comparabilità con gli argomenti trattati. Per questa quarta edizione, a seguito del confronto della scorsa edizione con alcuni significativi esponenti delle nuove generazioni della nostra Regione e del nostro Paese, per integrare all'interno di questo documento il punto di vista di coloro che sono maggiormente impegnati verso la transizione ecologica della nostra società e dei nostri modelli di business, abbiamo voluto sentire alcuni tra i nostri principali partner di progetto e ricerca.

Gli argomenti ritenuti più rilevanti sia da Revet che dai suoi interlocutori sono quelli di natura ambientale, e in particolare quelli in cui la natura industriale dell'azienda si sposa con la missione di responsabilità ambientale tipica della *corporate social responsibility*.



Revet vista dagli altri

I nostri partner industriali sono nostri alleati per la transizione ecologica



Per il 2022 Sammontana ha individuato in Revet, industria leader nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti, il partner per garantire ai punti vendita suoi clienti un'attrezzatura volta a valorizzare quegli imballaggi che sono stati scartati una prima volta. I tavoli, le sedie e i gettacarte Sammontana by Revet sono fatti con il 100% di plastica riciclata, di cui il 30% proveniente dalla plastica raccolta attraverso la differenziata urbana."



"Revet, operatore di riferimento della Toscana, rappresenta per Montello SpA un importante partner con cui sviluppare un progetto industriale innovativo nella selezione e nel riciclo del rifiuto plastico post consumo, con benefici per gli abitanti dei territori in cui opera".



Revet è nostra partner nella trasformazione del tetrapack recuperato dalle raccolte differenziate (cartoni per bevande e alimenti) in prodotti di carta di alta qualità di uso quotidiano. Ciò avviene grazie a uno speciale processo produttivo privo di sostanze dannose e non inquinante, ma anche grazie ai processi di trattamento e selezione svolti nello stabilimento Revet e a un corretto conferimento da parte dei cittadini.



Tutti i nostri compound vengono prodotti e certificati in base ad una specifica tecnica che viene da noi certificata. I principali settori di applicazione sono: Mobili da giardino Produzione casalinghi Articoli per la GDO Settore automobilistico e settore elettrico Il prodotto Revet è utilizzato in tutti o quasi i compound dove è previsto un contenuto di PCR in una % variabile in base alle caratteristiche tecniche che si vogliono ottenere.

I nostri stakeholder

I nostri stakeholder ci descrivono come un'importante realtà toscana. Nello schema seguente il loro giudizio è sintetizzato in una frase.



CONFINDUSTRIA TOSCANA

"Confindustria toscana è molto impegnata sui temi dell'economia circolare, su cui Revet, azienda nostra associata, è punto di riferimento della Toscana. In questi anni inoltre Revet ha fortemente migliorato la qualità industriale dei prodotti"



LEGAMBIENTE TOSCANA

"Revet è azienda leader dell'economia circolare in Toscana, la nostra collaborazione è ormai ultradecennale"



CoReVe

Con Revet abbiamo sempre avuto una collaborazione stretta, fattiva e proficua. Revet affida da sempre al nostro Consorzio il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro ed è un anello fondamentale di una catena che alimenta l'economia circolare del paese.



Confservizi Cispel

"Revet è per noi l'associata di riferimento per tutto ciò che riguarda il riciclo e il riuso e le sfide poste dall'economia circolare"



Serviizi ecologici Integrati Toscana

Il socio Revet consente a Sei Toscana di completare il ciclo integrato dei rifiuti raccolti nella Toscana del Sud. Questo avviene, oltre alla significativa esperienza maturata da Revet e dal suo management in questi anni, anche grazie alla moderna dotazione impiantistica di cui dispone e che realizza valorizzazione e recupero di materia per l'economia circolare.



CIAL Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio

Noi di CIAL lavoriamo da anni con Revet per selezionare, valorizzare e avviare correttamente a riciclo gli imballaggi in alluminio raccolti sul territorio toscano. Un rapporto di fiducia che nel tempo ha contribuito a rendere la Regione Toscana leader in Italia per i risultati e gli obiettivi dell'economia circolare, settore di cui l'alluminio, riciclabile all'infinito e al 100%, è un perfetto esempio.



REGIONE TOSCANA

"Revet, punto strategico della filiera dell'economia circolare toscana, è per noi una scommessa vinta. Crediamo infatti in questo progetto fin dagli esordi, e oggi riteniamo che possa fornire un contributo importante al processo e sia uno snodo fondamentale della transizione ecologica della nostra Regione"



Alia SERVIZI AMBIENTALI

"Revet controllata da Alia è uno dei principali poli regionali di economia circolare per la filiera degli imballaggi (plastica vetro metalli e poliaccoppiati) cui viene garantito un ciclo virtuoso di riciclo e reimmissione sul mercato"



SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA PISA

"Revet è un'impresa che ha guardato lontano, lavorando su iniziative di frontiera; è nostro partner nel Master GECA"

Il contesto

I servizi ambientali

Il servizio di gestione dei rifiuti è oggetto di costanti e significativi mutamenti da un punto di vista istituzionale, organizzativo, economico e produttivo, ma la complessità e la parcellizzazione del sistema risulta ancora evidente.



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni su rapporto Invitalia

Dal punto di vista dell'organizzazione sul territorio nazionale, risultano presenti 76 ATO che la Regione Toscana ha suddiviso in tre ambiti sovra-provinciali: ATO Sud, ATO Centro e ATO Costa. Il processo di aggregazione delle aziende toscane ha portato alla costituzione di ALIA nell'ATO Centro e di SEI nell'ATO Sud e nel corso del 2021 di RETIAMBIENTE per ATO Toscana Costa.

Il processo di aggregazione dei gestori non ha ancora portato però a una dotazione impiantistica sufficiente a garantire alla Toscana una reale chiusura del ciclo industriale dei rifiuti.

La legge di governo del territorio e il Piano Regionale di Sviluppo: le modifiche alla L.R. 1/2015, introdotte con L.R. 48/2018, hanno avuto l'obiettivo di orientare le politiche regionali a un modello di economia circolare attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con l'attuale Programma regionale di sviluppo (PRS) 2015-2020, che indica le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Nel Settembre 2018 la regione Toscana ha insrito tra i principi generali dell'articolo 3 dello Statuto la promozione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile e nelle finalità principali: "La promozione dell'economia circolare, quale modello economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili".

A fine Novembre 2021 la Regione ha inoltre deliberato l'approvazione dello schema di Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo dei rifiuti urbani e/o dei rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani, in vista della predisposizione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano dell'economia circolare).

Pianificazione rifiuti: Riguardo ai piani di gestione dei rifiuti, negli ultimi dieci anni la Toscana ha avuto già due passaggi normativi, ed è in procinto di approvarne un terzo, principalmente concentrando l'attenzione sulla capacità della dotazione impiantistica di assolvere alle funzioni date. La legge attuale e successivo adeguamento: il secondo passaggio è il D.C.R. 55/2017, che introduce tra i principali obiettivi la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 a un massimo di 50 Kg per abitante) fino a raggiungere il 70% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi e portare il recupero energetico dall'attuale 13% al 20% e i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10%.

L'ultima modifica in ordine di tempo è la delibera della Giunta Regionale n. 868 del Luglio 2019, che modifica il PRB, puntando all'individuazione di soluzioni alternative rispetto al termovalorizzatore di Case Passerini, che possano garantire una diversa destinazione ai flussi che dall'ambito Toscana Centro sarebbero stati destinati a tale impianto; flussi utili alla razionalizzazione della dotazione impiantistica necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti urbani e derivanti dal loro trattamento in Toscana.

Il Piano Regionale adottato contiene il Programma regionale di prevenzione, che si propone di fornire una definizione del concetto di prevenzione in funzione, alternativamente, di un processo produttivo, di un prodotto, di un servizio, di un comportamento di consumo.

Il programma contiene anche un capitolo dedicato alla gestione degli imballaggi e rifiuti da imballaggio, che in particolare nell'ottica di economia circolare punta all'incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzo dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati.

L'Europa, l'economia circolare e il piano Next Generation Europe

Contemporaneamente, l'Unione europea impone all'industria la transizione dal modello lineare a un modello circolare, che nella considerazione di tutte le fasi – progettazione, produzione, consumo – sappia cogliere le opportunità per limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso. E contemporaneamente di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

Il *green public procurement* è definito dalla Commissione europea come "...l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale...".

In Italia la norma sul *green public procurement* (**acquisti verdi**) è diventata obbligatoria con il nuovo codice appalti (D.lgs. 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L. 221/2015.

L'Unione Europea ha inoltre decretato lo stop agli imballaggi monouso entro il 2021. È entrata in vigore il 2 luglio 2019 la direttiva che vieta l'uso di articoli in plastica usa e getta come piatti,

posate, cannucce e cotton fioc, che gli Stati membri hanno recepito nel corso del 2021.

Il 90% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto dagli Stati membri entro il 2029. Inoltre, le bottiglie di plastica dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato entro il 2025 e il 30% entro il 2030.

L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori.

Secondo la Commissione europea, oltre l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica. I prodotti coperti dalla legislazione costituiscono il 70% di tutti i rifiuti marini.

Nel 2020 in risposta alla pandemia globale che ha colpito sia gli individui che l'economia, le istituzioni europee hanno predisposto un piano di intervento di oltre 800 miliardi di euro, che anche in Italia si tradurrà in ingenti interventi rivolti in particolare alla transizione ecologica.

Nel 2020 in risposta alla pandemia globale che ha colpito sia gli individui che l'economia, le istituzioni europee hanno predisposto un piano di intervento di oltre 800 miliardi di euro, che anche in Italia si tradurrà in ingenti interventi rivolti in particolare alla transizione ecologica.

Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il PNRR acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato il 13 luglio 2021, il quale intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Suddiviso in 6 missioni principali, Il PNRR descrive le priorità di investimento per un arco temporale di 5 anni. Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo entro la fine del 2026. Si pone l'obiettivo di rilanciare attraverso l'utilizzo di oltre 200 miliardi di euro di investimenti la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulle leve della digitalizzazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale.

Il PNRR è una grande opportunità anche per Revet che all'interno delle linee di investimento previste ha individuato tre possibili interventi che riguardano:

- l'efficientamento della linea di selezione degli imballaggi in carta e cartone di tipo multi-strato conferiti all'interno della raccolta dei rifiuti urbani di tipo multimateriale (imballaggi in plastica, poliaccoppiati, metalli)
- l'efficientamento degli impianti esistenti di selezione del multimateriale Impianto CSS (Centro Selezione e Stoccaggio) e dell'Impianto di riciclo delle plastiche poliolefiniche ed altre plastiche, finalizzato alla produzione di granulato
- la realizzazione di una nuova area per l'attività di stoccaggio e recupero di ulteriori plastiche sui terreni di nuova acquisizione

Le sfide dell'agenda globale ONU 2030 e l'impegno di Revet

A livello globale le sfide sempre più stringenti derivanti dagli effetti del cambiamento climatico hanno creato una più diffusa consapevolezza dei temi ambientali.

Le Nazioni Unite nel 2015 hanno approvato l'agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – *SDGs* nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

L'impegno di Revet per la transizione ecologica e la creazione di valore condiviso

Revet è allo stato attuale principalmente impegnata su 9 dei 17 SDGs e di seguito descriveremo nel dettaglio alcune azioni volte alla creazione di valore condiviso e alla transizione ecologica che Revet ha attivato in questo esercizio e negli anni passati.



4	<ul style="list-style-type: none"> • 1 TESI DI RICERCA IN AZIENDA NEL 2021 • OLTRE 10.000 ORE DI FORMAZIONE NEL TRIENNIO
7	<ul style="list-style-type: none"> • 100% DI ENERGIA ACQUISTATA DA FONTI RINNOVABILI
8	<ul style="list-style-type: none"> • 26 MILIONI DI FORNITURE ACQUISTATE IN TOSCANA NEL 2021 • OLTRE 21 MILIONI DI EURO INVESTITI IN TECNOLOGIA, MACCHINARI E NUOVI TERRENI
9	<ul style="list-style-type: none"> • IL 66% DELLE MATERIE LAVORATE È ANDATO A RECUPERO • 31 PROGETTI E OLTRE 2100 ORE DEDICATE A ATTIVITÀ DI RICERCA & SVILUPPO
11	<ul style="list-style-type: none"> • DISPOSITIVI DI SMART TECHNOLOGY E PROGETTI DI RICERCA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RACCOLTE
13	<ul style="list-style-type: none"> • OLTRE 1000 STUDENTI INCONTRATI NEL TRIENNIO SU ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE
17	<ul style="list-style-type: none"> • ADERISCE A CONFINDUSTRIA, KYOTO CLUB E FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La mission di Revet

Eseguiamo il nostro lavoro cercando di perfezionarci ogni giorno di più. Siamo un'industria innovativa ma sartoriale, perché studiamo ogni singolo dettaglio cercando continuamente il punto in cui sia possibile migliorarlo: ogni giorno cronometriamo ogni presa, la pesiamo, calcoliamo i giusti centimetri di altezza da cui può essere aperta, adattiamo le paratie del bunker di ricevimento in modo che ne esca il meno possibile, tarriamo selettori ottici e nastri in base al materiale che arriva adattandoci in modo dinamico e reattivo ai cambiamenti della società. Per questo redigiamo linee guida e formiamo i nostri lavoratori cercando di farli sentire parte di un progetto importante: perché il loro lavoro, anche in questo caso specifico, non è prendere qualcosa da una parte e metterlo da un'altra: il loro lavoro è un pezzetto fondamentale di una filiera industriale che guarda a un modello di crescita rigenerativa, che finalmente restituisca al pianeta più di quanto prende. E meglio viene fatto, più ne beneficeremo noi e i nostri figli.

Ci impegniamo per aumentare sempre di più la quantità di materiali riciclati perché amiamo il nostro pianeta. E perché vorremmo che le generazioni future potessero continuare ad amarlo senza odiare noi per gli errori che abbiamo commesso. Le previsioni purtroppo non sono ottimistiche: secondo il Global material resources outlook dell'Ocse, entro il 2050 raddoppierà il consumo complessivo dei materiali come biomassa, combustibili fossili, metalli. E parallelamente la produzione di rifiuti aumenterà del 70% rispetto ad oggi. Ma in questo scenario Revet può assumere un ruolo fondamentale: da pioniere dell'economia circolare deve ambire a diventare punto di riferimento e modello industriale, così da contribuire in modo significativo al conseguimento della neutralità climatica italiana ed europea.



Il 2021 un anno complesso ma che non ha comunque fermato la crescita aziendale

Pandemia Covid

Come abbiamo avuto modo di evidenziare in premessa, il 2021 è stato il secondo anno di pandemia. Un periodo segnato dal successo dei vaccini ma anche dallo sviluppo di varianti sempre più contagiose.

Revet ha affrontato l'emergenza fin dal primo momento, rientrando tra le aziende di servizi essenziali che non hanno mai fermato il ciclo produttivo, e ha ripensato il proprio lavoro tutelando la salute dei lavoratori e riorganizzando gli uffici con un significativo ricorso allo smart working.

I nostri lavoratori hanno per parte loro svolto una funzione essenziale con il loro impegno e la loro abnegazione.

Nel corso del 2021, nonostante il perdurare della pandemia, si è proseguito nel piano di rafforzamento industriale con la creazione e sviluppo di un polo di riciclo della plastica tecnologicamente avanzato e di riferimento per l'Italia centrale, che prevede investimenti di oltre 40 milioni di euro in tre anni.

La produzione è proseguita ottenendo dati in linea con il 2020 ed è stato l'anno che ha visto la conclusione dei lavori di raddoppio dell'impianto di produzione di granulo plastico nel Settembre 2021 e il revamping completo dell'impianto CSS, completato a inizio 2022.

Il piano di rafforzamento industriale è stato connotato da un impegno sempre più forte verso la "smart technology" applicata alle raccolte e ai processi tecnologici, e verso l'innovazione di prodotto e di processo grazie al rafforzamento delle attività di Ricerca&Sviluppo.

Nel corso del 2021 Revet ha messo a terra e in parte completato molte delle attività connesse all'autorizzazione da parte della Regione Toscana per l'aumento delle capacità produttive degli impianti per circa 70 mila tonnellate complessive, ottenuta nel corso del 2020.

Revet, insieme al Consorzio nazionale di Riciclo del vetro, Coreve, alla Regione Toscana e alla partner Vetro Revet di Empoli di cui detiene il 49%, ha deciso di scommettere sulla raccolta monovetro con contenitore a campana, che nei prossimi anni dovrà essere estesa a tutto il territorio regionale, lasciando la raccolta porta a porta del vetro solo nelle zone ad altissima vocazione turistica. Tutto dunque farà capo allo stabilimento della Vetro Revet di Empoli, che una volta ripulito il vetro invierà il rottame pronto al forno direttamente in vetreria, oggi a meno di un chilometro di distanza

Tutti questi sono ulteriori passi avanti verso l'industrializzazione di processo di Revet, al servizio della transizione ecologica della Toscana e del nostro paese.

Dal punto di vista della governance a fine settembre 2021 l'assemblea dei soci ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione di Revet, che ora è guidata dal presidente Nicola Ciolini e dall'amministratore delegato Alessia Scappini, entrambi provenienti da Alia servizi ambientali Spa, che di Revet è il socio di maggioranza con il 51% delle quote.

Il nuovo cda è stato nominato in continuità con il precedente, guidato dall'ex presidente Livio Giannotti e dall'ex direttore generale Alessandro Canovai, ai quali sono andati i ringraziamenti da parte dell'assemblea dei soci. Negli ultimi anni infatti Revet ha investito oltre 30 milioni di euro che per rinnovare la propria dotazione impiantistica grazie anche al know how portato dagli altri soci pubblici e privati, qualificandosi sempre di più come hub del riciclo dell'Italia centro-meridionale e come modello di economia circolare.

L'impegno di Revet

La vera economia circolare è fatta di efficienza, innovazione, industria



Trasformare i “giacimenti urbani” delle raccolte differenziate toscane in risorse e nuovi prodotti, inserisce pienamente Revet all'interno degli obiettivi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, rendendolo un vero e proprio hub del riciclo dell'Italia centrale. Con questo secondo report di sostenibilità intendiamo raccontare come i nostri impatti ambientali si coniughino pienamente con l'attività industriale, tanto da meritare di essere descritti in un unico capitolo; come la nostra attività di ricerca e sviluppo è stata descritta in testa al processo industriale perché è uno dei fattori che ci sposta sempre di più sul confine industriale, come il nostro impatto economico genera ricadute positive per il territorio toscano sia attraverso gli acquisti e i servizi che attraverso gli investimenti per lo sviluppo industriale; come la dimensione sociale si riflette in una costante crescita occupazionale sia dal punto di vista dimensionale che da quello qualitativo.

Questo quarto report descrive anche la rete associativa di Revet, come richiesto dallo standard GRI - perché per crescere negli obiettivi e nei risultati è necessario aprirsi sempre di più all'impegno verso la comunità, che passa anche attraverso il sostegno a importanti progetti di natura sociale e ambientale.

La vocazione industriale di Revet si misura dunque dalla capacità di dare una seconda vita alla materia, individuando sbocchi o partnership attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, l'attenzione alla Ricerca & Sviluppo e alla smart intelligence. La motivazione principale che ha guidato i piani di crescita e di sviluppo degli ultimi anni è infatti la ferma volontà di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno sbocco industriale

Revet: storia e composizione societaria

Revet Spa, con sede a Pontedera in viale America, gestisce la raccolta, la selezione e l'avvio a riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (in plastica, vetro, alluminio, acciaio e poliaccoppiati a base cellulosica) e dalle attività industriali e manifatturiere toscane. La società ha fatturato nel corso dell'esercizio passato circa 46 milioni di euro e ha 207 dipendenti diretti. Revet raccoglie, seleziona e prepara per il riciclo oltre 200.000 tonnellate di materiali l'anno. Serve l'80% dei cittadini toscani, residenti in circa 200 comuni. Nel territorio di competenza Revet sono installati circa 23 mila contenitori così suddivisi: 8500 per la raccolta del multimateriale pesante, 4000 per la raccolta del multimateriale leggero, 10000 campane per la raccolta della frazione del vetro mono e circa 250 per la raccolta della frazione del vetro e lattine.

Revet dispone dei seguenti impianti presso lo stabilimento di Pontedera:

- SELEZIONE CC
- SELEZIONE CSS
- PRODUZIONE PROLER D'ACCIAIO
- PRODUZIONE GRANULI RICICLATI DI PLASTICHE MISTE

Le nostre partecipazioni

Vetro Revet è l'impianto di produzione rottame di vetro “pronto al forno” sito a Empoli, in cui Revet ha una partecipazione al 49%.

Una posizione strategica

Lo stabilimento Revet insiste su un'area di oltre 100 mila metri quadrati, in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione della Toscana. Le superfici coperte disponibili per ospitare impianti e stoccaggi misurano circa 27 mila metri quadrati, ai quali si aggiungono le aree a disposizione nei centri satellite dislocati nel territorio regionale.

L'ampia disponibilità di aree di stoccaggio permette a Revet di far fronte in modo flessibile e dinamico alle molteplici esigenze dei clienti e di garantire la massima attenzione ai criteri di sicurezza e trasparenza in tutte le fasi di trasporto, stoccaggio, selezione e avvio al riciclo dei materiali presi in carico.

La posizione, unita alle caratteristiche del polo industriale pontederese, è una delle chiavi del successo di Revet, caratteristiche che hanno reso possibile la trasformazione di Revet da azienda territoriale ad azienda di tutta la Toscana e dell'Italia centrale.

La nostra storia

Revet nasce a Empoli nel 1986, occupandosi della valorizzazione degli scarti delle vetrerie: Revet è infatti l'acronimo di Recupero Vetro Toscana e nel 1989 ha già diverse campane di raccolta nel territorio toscano.

Nei primi anni '90 la società comincia a raccogliere le lattine insieme al vetro e nel 1994 a Rosignano parte il primo esperimento di raccolta multimateriale. Quando nel 1997 il decreto Ronchi introduce in Italia l'obbligo delle raccolte differenziate, in Toscana le raccolte multimateriale erano già ben strutturate.

REJET, HUB DEL RICICLO DELL'ITALIA CENTRO MERIDIONALE

Revet è l'hub del riciclo più importante dell'Italia Centro Meridionale e costituisce ormai un punto di riferimento e un anello insostituibile dell'economia circolare del nostro Paese. Ubicato in modo strategico nel territorio dell'Ato Toscana Costa, all'intersezione delle diramazioni per Pisa e Livorno della strada di grande comunicazione FI.PI.LI, lo stabilimento Revet di Pontedera è infatti in grado oggi di gestire e valorizzare tutte le raccolte differenziate degli imballaggi della Regione Toscana. Ciò costituisce un vantaggio sia economico che ambientale perché i vari gestori utilizzando Revet e sfruttando le economie di scala, possono risparmiare anche sui costi ambientali. Viceversa investire in piccoli impianti produrrebbe inefficienze di sistema e maggiori costi che ricadrebbero inutilmente sulle tariffe degli utenti. Per questo motivo Revet, una Spa a capitale prevalente pubblico (nella compagine societaria figurano Alia Servizi Ambientali come socio di maggioranza, ma anche Sienambiente, Aamps Livorno e Rea Rosignano, oltre ai soci privati Montello Spa e Idealservice Soc coop.), lavora in perfetta sinergia con i tre ATO toscani, costituendo un modello di eccellenza guardato da ogni parte d'Italia. Revet infatti guarda all'economia circolare attraverso le lenti dell'efficienza, dell'innovazione e dell'industria, con l'obiettivo di contribuire a rendere il mondo migliore rispetto a come lo abbiamo trovato.

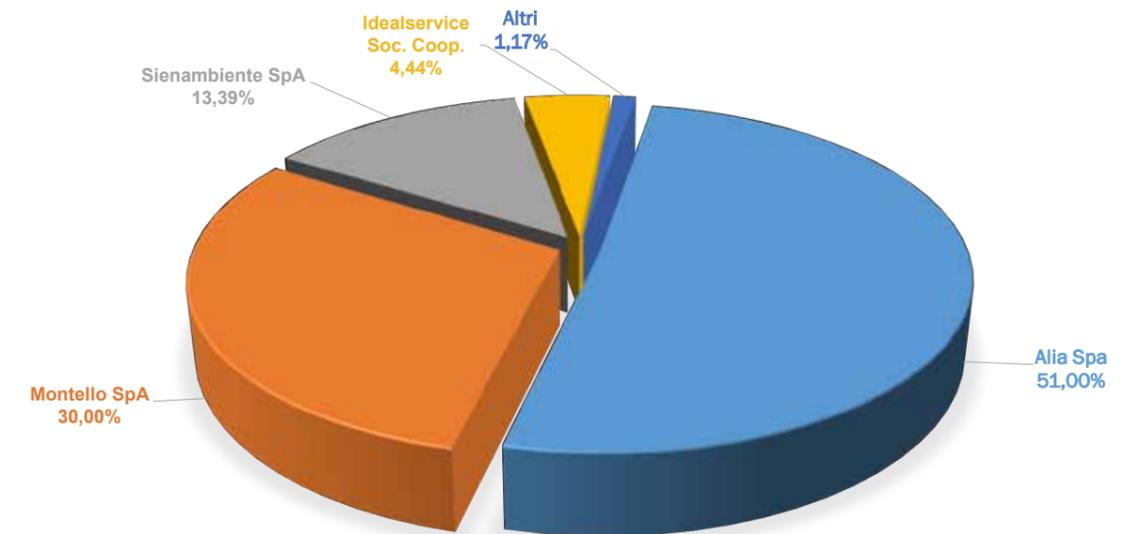
Nel 2003 entrano nel capitale di Revet quattro tra i più importanti soggetti pubblici toscani nel campo ambientale: Publiambiente, Quadrifoglio, Sienambiente e Geofor.

Con l'entrata del pubblico, che divenne in quella fase maggioranza, si avviò la fase di spostamento dello stabilimento, con l'inaugurazione nel 2007 dell'attuale stabilimento di Pontedera. Attorno al 2010 iniziano i progetti di ricerca per valutare la riciclabilità delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo con le Università di Pisa e Firenze; con l'entrata in Revet di FidiToscana si avvia il piano industriale della svolta.

Nel 2011 inaugura il nuovo impianto di selezione multimateriale leggero, nel 2012 si costituisce Revet Recycling e si comincia la costruzione dell'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post-consumo che inaugura a luglio 2013, dando avvio alla produzione industriale.

Da novembre 2019 per effetto dell'entrata di Montello SpA nel capitale sociale di Revet, il 51% di Revet è detenuto da Alia Servizi ambientali Spa, società che gestisce i servizi ambientali nella Toscana centrale e il 13,99% da Sienambiente Spa, società che opera nel ciclo integrato dei rifiuti gestendo impianti di selezione, di compostaggio e di recupero di energia. La componente privata di Revet è garantita dai soci industriali Montello Spa e Idealservice Soc.Coop, REA e AAMPS.

L'attuale configurazione societaria di Revet è frutto di molti processi di cambiamento: il conseguimento della maggioranza da parte di ALIA, oggi il più grande soggetto totalmente pubblico operante nel campo ambientale in Toscana, è stato la conferma della vocazione di Revet a soggetto industriale, così come l'entrata di un forte partner industriale come Montello sta confermando la vocazione a crescere attraverso importanti investimenti impiantistici.



La governance

Consiglio di amministrazione

In quanto società per azioni operante in regime ordinario, Revet è governata da un consiglio di amministrazione; ad esso è affidata la gestione della società.

Il CdA di Revet al 31 dicembre 2021 è composto da:

Nominativo	Carica
Nicola Ciolini	Presidente
Alessia Scappini	Amministratore Delegato
Alessandro Fabbrini	Consigliere
Lorenza Giani	Consigliere
Rossanna Micheloni	Consigliere
Alfredo Rosini	Consigliere
Angelo Ruggeri	Consigliere

Diversità individui negli organi di governo

Uomini	4
Donne	3
Totale	7

La presenza femminile è superiore alla normativa vigente e con il dato medio di settore per effetto della nomina del nuovo CdA, che ha visto inoltre l'attribuzione delle deleghe gestionali all'ingegner Alessia Scappini.

Il modello organizzativo prevede l'attribuzione della rappresentanza legale al Presidente nella

figura del Dott. Nicola Ciolini.

Il Consiglio di Amministrazione dal 1 Gennaio 2021 al 30 Settembre 2021 è stato composto da:

Nominativo	Carica
Livio Giannotti	Presidente
Alessia Scappini	Consigliere
Massimo Cini	Consigliere
Paolo Regini	Consigliere
Alessandro Fabbrini	Consigliere
Marzia Bonagiusta	Consigliere
Angelo Ruggeri	Consigliere

Collegio sindacale

Il collegio sindacale è l'organo di controllo interno della società per azioni, con funzioni di vigilanza sull'amministrazione della società. Al 31 dicembre 2021 il collegio sindacale di Revet è composto da:

Nominativo	Carica
Roberto Bonini	Presidente
Francesca Lo Jacono	Sindaco effettivo
Francesco Rossi	Sindaco effettivo

Il Collegio Sindacale dal 1 Gennaio 2021 al 30 Settembre 2021 è stato composto da :

Nominativo	Carica
Paolo Fabbrini	Presidente
Francesco Rossi	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco effettivo

Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è un organo interno che vigila sulla responsabilità dell'azienda e su eventuali reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa. Tale organismo deve verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'aggiornamento del "modello 231" volto a prevenire la responsabilità penale degli enti.

In Revet l'organismo di vigilanza è stato istituito in data 26/06/2018 con delibera del consiglio di amministrazione e al 31 dicembre 2021 è composto da:

Nominativo	Carica
Stefano Peppolini	Presidente
Giacomo Mazzini	Membro

Carta dei doveri dei lavoratori, amministratori e collaboratori esterni di Revet e politiche anticorruzione.

Il consiglio di amministrazione di Revet in data 30/10/2009, con successiva modifica del 25/06/2016, ha deliberato l'adozione del codice etico aziendale e del modello di organizzazione, gestione e controllo, in aggiornamento, a seguito della nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. Entrambi sono applicati in modo rigoroso e costante.

Il Consiglio di Amministrazione del 13.12.2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Revet.

Va inoltre sottolineato come il rispetto di quanto previsto nel modello di organizzazione, gestione e controllo 231 sia obbligatorio per gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e chiunque intrattenga rapporti di lavoro con Revet.

Il consiglio di amministrazione aziendale ha affidato all'Organismo di vigilanza l'incarico di sorvegliare sulle procedure aziendali in materia di trasparenza e contrasto alla corruzione.

Di seguito alcune informazioni sintetiche sull'impegno di Revet, nel corso del 2021, rispetto alla lotta alla corruzione, da cui si rileva che anche per il 2021 non ci sono state segnalazioni su anomalie né controversie e relative transazioni.

MEMBRI DEGLI ORGANI DI GOVERNANCE DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE INTERNA SUL TEMA	2019	2020	2021
N. membri destinatari della comunicazione	6	7	7
Dipendenti			
N. dipendenti destinatari della comunicazione	41	-	55
MEMBRI DEGLI ORGANI DI GOVERNANCE FORMATI			
N. membri formati	6	7	7
% membri formati	1	7	
DIPENDENTI FORMATI SU LOTTA ALLA CORRUZIONE			
N. dipendenti formati	48	32	71
N. VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DALL'ODV	7	12	6
N. segnalazioni su anomalie acquisti	-	-	-
N. transazioni su controversie	-	-	-

Le certificazioni: un sistema di gestione certificato

Al 31 dicembre 2021 Revet è in possesso delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, ISO 45001 e la certificazione energetica ISO 50001 e delle due certificazioni di prodotto PSV e Eucertplast.



Certificazione ISO 9001

Con la sigla ISO 9001 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità in una organizzazione.



Certificazione ISO 14001

La sigla ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un "sistema di gestione ambientale" di una qualsiasi organizzazione.



Certificazione ISO 45001

La sigla ISO 45001, prendendo il posto dello standard OHSAS 18001, si adatta alle organizzazioni che desiderano creare procedure formali per gestire la salute e la sicurezza dei lavoratori.



Certificazione ISO 50001

La norma UNI CEI EN ISO 50001 «Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso» è la versione ufficiale italiana della norma internazionale ISO 50001. La norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.



PSV-Plastica seconda vita da raccolta differenziata

Per l'ottenimento dei marchi "PSV – da raccolta differenziata", è richiesta una percentuale di materiali e prodotti dal 30 al 100% polimeri derivati da raccolta differenziata le cui specifiche sono definite dal DM 203/03 sugli Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nonché dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004. Per le sole materie prime post-consumo è richiesta la certificazione di conformità alle norme UNI della serie 10667 come applicabili.



Eucertplast

Eucertplast (European certification of plastics recyclers) è un sistema comune di certificazione per le materie plastiche post-consumo che aiuta i riciclatori garantendo che le plastiche inserite in appositi contenitori vengano riciclate in modo sostenibile.

Revet aderisce a



UNIPLAST



LA VOCAZIONE INDUSTRIALE E L'IMPATTO AMBIENTALE

La vocazione industriale: le industrie che fanno economia circolare costruiscono il futuro

Secondo la Commissione europea all'industria, i materiali derivati dalle raccolte differenziate rappresentano dei veri e propri "giacimenti urbani".

Ma all'origine di tutto vi è piuttosto la vocazione industriale di una azienda che ha motivato, nel corso dell'ultimo decennio, il cambio di passo da soggetto gestore della parte finale del servizio ambientale, a soggetto industriale che individua soluzioni sempre più innovative per il riutilizzo e il riciclo delle raccolte. Revet svolge infatti un'importante funzione di cerniera tra aziende di servizi pubblici, Università e industria, dialogando con i soggetti gestori per migliorare la qualità delle raccolte, costruendo con l'Università processi sempre più innovativi per il riciclo e individuando le domande e i bisogni dell'industria di nuove materie seconde. Infine è essa stessa soggetto produttore, come si è visto con l'innovazione di prodotto avvenuta attraverso l'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo e l'impianto Vetro Revet in partnership con Zignago e oggi con il completamento avvenuto a settembre 2021 di un nuovo impianto di riciclo della plastica con il partner Montello. L'azienda ha inoltre sviluppato una propria capacità di innovazione di processo e di prodotto attraverso le attività di ricerca e sviluppo e ha applicato criteri e strumenti di "smart technology" che hanno reso il lavoro più intelligente ed efficiente.

È infine importante il rapporto con i gestori dei servizi ambientali e con le istituzioni e i cittadini per individuare soluzioni che migliorino la qualità delle raccolte e ne rendano più agevole il riciclo e il riutilizzo.

Nel corso del 2021 l'azienda non ha avuto né contenziosi né sanzioni di natura ambientale.



Selezione e preparazione per riciclo e trading

La Toscana, con la presenza operativa di Revet, può vantare una filiera industriale del riciclo completa, senza paragoni in Italia. L'azienda dispone inoltre direttamente e tramite i partner di impianti appositamente autorizzati allo stoccaggio, trattamento e preparazione per il riciclo di materiali derivati dalle selezioni delle raccolte differenziate delle attività produttive.



I materiali provenienti da raccolta differenziata, costituiti da multimateriale leggero e pesante, conferiti direttamente o tramite altre aziende, vengono scaricati all'interno degli impianti Revet, e successivamente sottoposti a tutta una serie di processi selettivi che consentono di avere alla fine un materiale omogeneo e imballato, pronto per essere riciclato negli impianti di Revet o in quelli di altre industrie del riciclo.

L'attività di trattamento e selezione non produce soltanto materiale pronto per l'avvio al riciclo, ma anche:

- rifiuti impropri, ovvero materiale erroneamente conferito nella raccolta differenziata;
- frazioni plastiche non riciclabili;
- residui del processo di selezione.

Altre tipologie di rifiuti vengono poi prodotte dalle attività di manutenzione mezzi e impianti, nonché dalle attività di ufficio e dagli impianti di trattamento delle acque.

Di seguito le quantità di rifiuti lavorate, da cui risulta evidente il consolidamento della crescita dimensionale delle quantità trattate e lavorate dagli impianti nel 2021, con un calo contenuto all'interno dell'1% ma con circa il 10% in più di rifiuti lavorati rispetto al 2019. Questo risultato è stato raggiunto in un anno particolare, in cui la lavorazione di rifiuti è calata a causa l'impianto CSS fermo giugno ad agosto per le attività di revamping e quello dei granuli che ha subito diversi fermi durante l'anno per consentire il completamento della seconda linea avvenuto a Settembre 2021.

MATERIALI LAVORATI (in t)	2019	2020	2021	Diff %
IMPIANTO CC	70.637	84.225,	94.128	11,8
IMPIANTO CSS	53.247	49.251	38.758	-21,3
LINEA RICICLO GRANULO	11.901	5.371	4.496	-16,3
LINEA TRATTAMENTO FERRO	1.100	6.771	6.468	-4,5
Totale	136.855	145.617	144.274	0,9

Di seguito la tabella delle diverse frazioni merceologiche derivate dalle lavorazioni dei materiali in entrata all'impianto di Pontedera.

PRODUZIONE GENERALE PONTEDERA (in t)	2021
Prodotti plastici	9.841,43
Sottoprodotti plastici	24.779,17
CIT avviato ad altri impianti	33.146,20
TOTALE PLASTICA SELEZIONATA	67.766,80
Tetrapak	970,81
Banda Stagnata	5.140,39
Alluminio	212,74
Metalli	172,14
Vetro:	6.975,62
Rifiuti vari	33.899,31
TOTALE ALTRI PRODOTTI	47.371
Totale	115.137,81

Considerando anche gli impianti satellite, il totale dei materiali lavorati dal sistema Revet è pari a 241.895 t, in aumento rispetto al 2020 nonostante gli effetti dei già ricordati lavori di revamping degli impianti su alcune lavorazioni

MATERIALI TOTALI TRATTATI /LAVORATI (in t)	2019	2020	2021
	235.470	237.460	241.895

% SMALTIMENTO / RECUPERO	2019	2020	2021	Scost %
SMALTIMENTO	38,5%	30,91%	33,89%	2,97%
RECUPERO	61,5%	69,09%	66,11%	-2,97%

Nel corso del 2021 la percentuale di rifiuti andati a recupero ha avuto un lieve rallentamento a scapito dello smaltimento, dovuto essenzialmente ai fermi produttivi della linea del riciclo granulo plastico e del CSS, ma il potenziamento proposto nell'ambito delle linee di investimento del PNRR consentirà di aumentare ulteriormente la percentuale di materiali riciclati, raggiungendo così gli obiettivi previsti dal Piano d'Azione per l'Economia Circolare varato dall'UE, che prevede per il raggiungimento del target del 65% di riciclo dei rifiuti plastici.

La raccolta differenziata non è riciclo

Per procedere alla comparazione dei dati Revet con quelli delle raccolte differenziate toscane, si può guardare unicamente ai dati 2020, gli unici al momento disponibili per quanto riguarda la regione Toscana.

Dalla comparazione con le raccolte differenziate toscane emergono alcuni dati importanti:

Revet lavora complessivamente oltre il 16% delle raccolte differenziate toscane, dato in linea con gli anni passati nonostante l'aumento considerevole delle raccolte, ma lavora una quantità di materiali corrispondenti a oltre il 75% degli imballaggi in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.

Prestare attenzione alla sola raccolta differenziata e alla sua percentuale è però solo una parte del problema.

La raccolta differenziata infatti (sia stradale che porta a porta) è uno strumento. Gli obiettivi sono il riciclo e la ricollocazione dei prodotti del riciclo e delle materie prime seconde sul mercato: quindi anche la valutazione della qualità della raccolta differenziata.

Andamento della frazione estranea

Revet è in possesso di una grande mole di dati sulle raccolte differenziate toscane. Da un'analisi statistica dei dati relativi alla qualità del multimateriale conferito, si ottiene un quadro da cui emerge che la media di frazione estranea nel 2021:

FRAZIONE ESTRANEA	2019	2020	2021
	25,19%	21,05%	24,03%

Bisogna evidenziare che dopo un anno di miglioramento, la qualità delle raccolte è nuovamente peggiorata, ciò vuol dire alti costi di selezione e smaltimento o mancati ricavi. La qualità è quindi importante per parlare di economia circolare per l'industria.

Attraverso il lavoro di ricerca e sviluppo abbiamo elaborato e stiamo lavorando a nuove soluzioni per individuare le frazioni estranee e aiutare chi raccoglie a migliorare, così come il passaggio ai contenitori monovetro in tutta la regione potrà dare un ulteriore contributo.



Il processo industriale è la fase in cui i giacimenti urbani subiscono i processi necessari alla trasformazione in materia, creando valore per Revet ma anche per il territorio servito e salvaguardando l'ambiente. Di seguito vengono riportate schematicamente le varie fasi del processo produttivo.

I processi attualmente svolti da Revet, oltre alla raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, sono l'attività di selezione del multimateriale (Unità Locale Revet CC - Centro Comprensoriale) e della plastica (Revet CSS - Centro di Selezione Secondario).

Entrambe le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

L'impianto di produzione dei granuli processa le plastiche miste poliolefiniche derivanti da imballaggi post-consumo e da scarti industriali.

Il processo industriale di Revet



Nel corso del 2020, Revet ha ottenuto da parte della Regione Toscana l'autorizzazione per l'aumento delle capacità produttive degli impianti e il revamping degli stessi, attività che consentiranno di massimizzare l'avvio al riciclo dei rifiuti.

IMPIANTO	NUOVA AUTORIZZAZIONE	PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO CC	95.000 ton/anno	75.000 ton/anno
IMPIANTO CSS	97.500 ton/anno	65.000 ton/anno
LINEA PRODUZIONE DI GRANULATO PLASTICO	30.000 ton/anno	14.400 ton/anno
TOTALE	222.000 ton/anno	154.000 ton/anno

In accordo con quanto previsto dal piano di sviluppo industriale approvato, gli interventi di revamping riguardano l'impianto CC, i cui lavori sono stati terminati e collaudati nel 2020; l'impianto CSS, nel quale i lavori sono iniziati nel 2021 e si concluderanno nel primo semestre 2022.

Il raddoppio dell'impianto di riciclo del granulo di plastiche miste poliolefiniche è terminato a settembre 2021 e nel 2022 è entrato a regime.



GRANULI DA RICICLO

Produzione tailor made e alta ingegneria

Nel settembre 2021 sono terminati i lavori di revamping dell'impianto di produzione di granulato plastico con la realizzazione di una seconda linea composta dalle medesime sezioni dell'impianto già esistente, ovvero triturazione, lavaggio, asciugatura e granulazione.

L'aumento delle capacità produttive degli impianti ed il revamping tecnologico degli stessi consentiranno di massimizzare l'avvio al riciclo dei rifiuti e l'effettivo recupero degli stessi.

La scelta di incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto di produzione del granulo plastico è inoltre la naturale conseguenza delle migliorie che la Società Revet S.p.A. sta introducendo agli impianti di selezione CC e CCS. Dagli impianti di selezione derivano infatti sempre più materiali plastici in grado di alimentare l'impianto di produzione del granulo con conseguente raggiungimento dell'end of waste, per quantitativi maggiori di quelli attuali. Non occorre sottolineare come l'ottenimento di nuova materia prima sia il fine ultimo auspicabile per una green economy basata sul riciclo dei materiali.

Una delle caratteristiche di Revet è il fatto di non produrre scaglie (derivanti da triturazione di materozze) o un granulo generico, cercando poi di piazzarli sul mercato, ma di produrre blend funzionali alle specifiche richieste di mercato, infatti Revet è un'industria innovativa ma sartoriale, perché ogni singolo dettaglio viene studiato cercando continuamente il punto in cui sia possibile migliorarlo.

Qualsiasi oggetto stampato a iniezione può essere realizzato a partire dai granuli ottenuti dal riciclo della componente poliolefinica ottenuta dalla selezione di plastiche miste post consumo: tegole leggere, pavimentazioni carrabili, fioriere, vasi, utensili per la casa, compostiere, giochi per bambini, articoli per l'edilizia, l'arredamento e l'automotive, sedie e seggiolini per gli stadi e prodotti per le grandi industrie della moda internazionale.

Revet, con i suoi impianti, rappresenta ormai una realtà consolidata che opera da anni ricevendo rifiuti da una larga parte del bacino di utenza della Regione Toscana offrendo un servizio di innegabile utilità per l'intera comunità e i suoi cittadini. Avere un sito come quello di Revet a Pontedera in cui è possibile chiudere la filiera di recupero delle plastiche è sicuramente uno degli aspetti di maggior pregio e di vanto per l'intera economia circolare toscana.



RICERCA E SVILUPPO

Crediamo nella ricerca perché siamo visionari con i piedi per terra

Il nuovo assetto industriale, le partnership con i soggetti privati e l'ingente piano di investimenti in fase di realizzazione delineano un ruolo sempre più centrale per le attività di Ricerca e Sviluppo.

Il Centro Ricerche e Sviluppo di Revet è rivolto allo sviluppo e qualifica di materiali innovativi, di derivazione post consumo o provenienti da scarti qualificati di filiere industriali; in particolare allo sviluppo tecnologico di una gamma di polimeri derivanti dal riutilizzo di plastiche da imballaggio.

Il Centro Ricerche e Sviluppo di Revet è preposto a:

- progettazione, ingegnerizzazione e realizzazione di prototipi e sistemi tecnologici avanzati per applicazioni alla plastica seconda vita;
- gestione e conduzione di laboratori e impianti sperimentali, anche su grande scala, finalizzati a prove tecnologiche e misure sperimentali;
- analisi, misure e simulazioni numeriche finalizzate alla progettazione di esperimenti innovativi e interpretazione dei risultati ottenuti;
- caratterizzazione dei materiali strutturali in differenti condizioni operative;
- partecipazione a progetti e collaborazioni di ricerca nazionale e internazionali.

Il centro Ricerche e Sviluppo svolge le sue attività presso Revet e presso strutture convenzionate o in partnership, quali ad esempio Pontlab e i laboratori di Ingegneria chimica di UNIPI, di Chimica di UNIFI e del CNR e del Sant'Anna. Il dipartimento lavora su progetti tailor made che si adattino al manufatto da realizzare.

In particolare progetta, sviluppa e realizza processi, materiali e componenti rilevanti per il recupero dei materiali plastici, soprattutto con riferimento a quelli soggetti a condizioni di impiego particolarmente gravose, e detiene e sviluppa competenze e tecnologia relative all'impiego dei materiali plastici seconda vita con particolare riferimento alle poliolefiniche.

Per questo in Revet la fase di Ricerca & Sviluppo è strategica e viene implementata su tre ambiti principali: materiale, procedure e applicazioni.

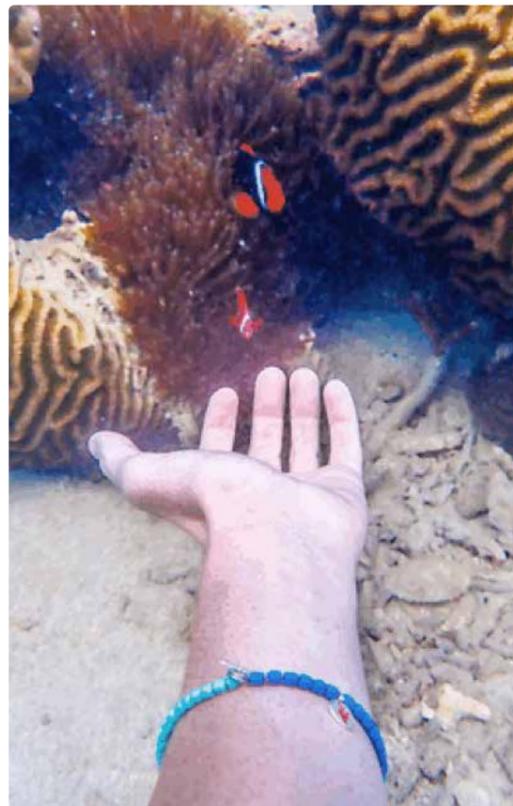
Uno degli argomenti più rilevanti che abbiamo sviluppato negli ultimi anni riguarda il tema della tracciabilità. In questo modo vogliamo ampliare il più possibile il ventaglio di offerte per i nostri clienti, trovando soluzioni efficaci e in grado di inserirsi alla perfezione nella filiera produttiva di realtà strutturate e certificate.

Ci siamo concentrati sulla qualità della materia riciclata, dei processi produttivi, del prodotto finito e quella del servizio assistenza.

Revet attraverso le attività di Ricerca e Sviluppo ha allargato i propri confini e lavora abbracciando un panorama nazionale e internazionale, in particolare nell'ultimo periodo collaborando con player globali dell'industria della moda e dell'automotive. Nel corso dell'anno 2021 sono proseguite le collaborazioni con il Gruppo Pomellato e con OMSI e con tutti i clienti storici per la produzione di manufatti ottenuti dallo stampaggio ad iniezione dei granuli Revet tal quali o modificati con materie prime ed additivi. Si sono inoltre sviluppate collaborazioni con compoundatori internazionali con i quali sono stati messi a punto blend per svariati settori commerciali .

Si è attivata la collaborazione con Sammontana per gli arredi che essa distribuisce al territorio nei loro siti di vendita e sono in corso studi per l'ottimizzazione dei loro imballi in un'ottica di miglior riciclabilità.

L' ente di R&S collabora con le varie associazioni per la definizione dei CAM e delle normative tecniche di qualifica delle materie prime seconde.



Il bracciale DoDo con mini granelli in plastica riciclata colorata che supporta le attività di Tenaka.

	2020	2021
PROGETTI DI R&S	23	31
ORE LAVORATE	2028	2114
TESI DI LAUREA E DI RICERCA	2	1
STAGE OSPITATO	1	-

EFFICIENZA E SMART INTELLIGENCE

Attraverso 22mila contenitori sparsi sul territorio toscano, Revet serve oggi l'80% dei cittadini toscani, raccogliendo imballaggi in plastica, vetro, alluminio, acciaio e tetrapak in quasi 200 comuni.

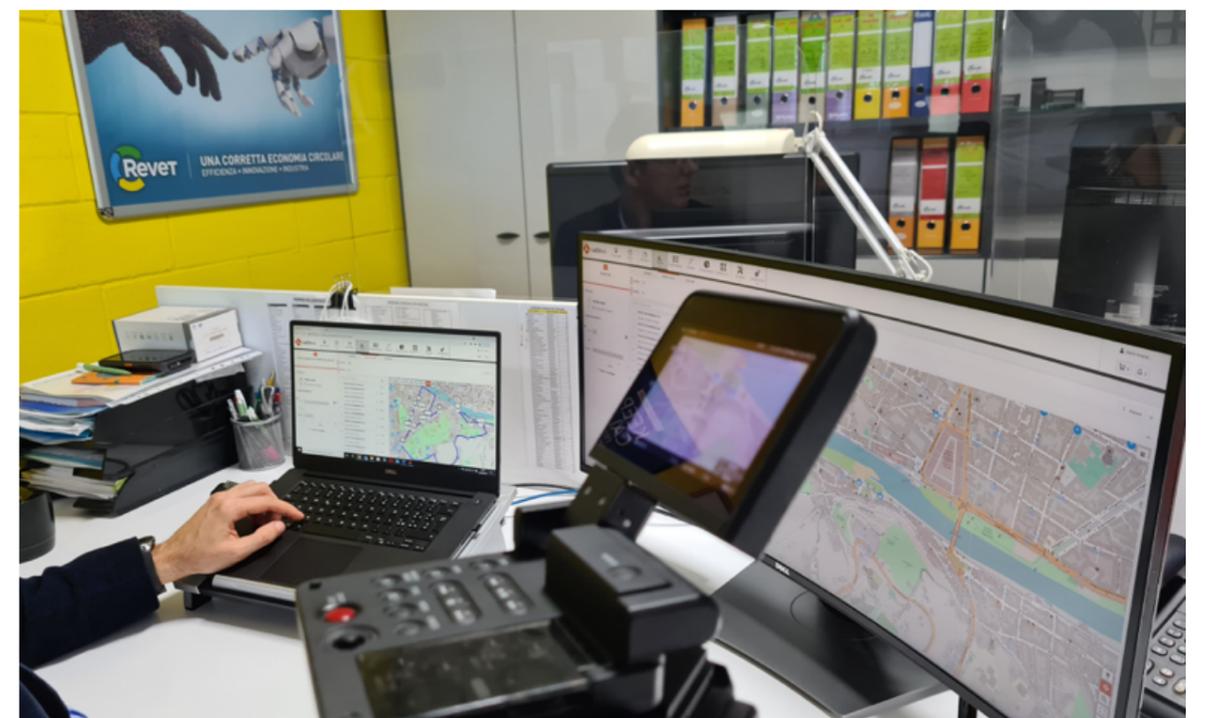
Grazie al recente sistema di navigazione sviluppato insieme al partner tecnologico I&S, Revet è oggi in grado di certificare in tempo reale ai gestori ogni singolo servizio, ottimizzando i percorsi dei servizi di raccolta e fornendo al cliente la possibilità di gestire immediatamente qualsiasi segnalazione.

Un valore aggiunto importantissimo perché in caso di impossibilità di svuotamento (materiale ingombrante intorno al contenitore, auto in doppia/tripla fila, campana rotta ecc), la segnalazione arriva subito al gestore che può così intervenire in modo rapido. Ad arricchire tale sistema, tramite una sperimentazione, Revet andrà ad inserire nei contenitori stradali un sensore di riempimento che permetterà di ottimizzare i trasporti e l'efficienza del servizio.

Revet ha anche un altro primato: è stata la prima azienda italiana del mondo dei rifiuti a scegliere l'alimentazione a metano liquido per i propri mezzi, che quando arrivano in età 'pensionabile' vengono sostituiti con mezzi alimentati con il carburante più pulito a disposizione oggi.

Revet agisce in un settore soggetto a rigorosi standard ambientali e regolamenti da rispettare, pena pesanti sanzioni. Necessitava perciò che la conformità agli standard venisse verificata e garantita costantemente, ma i dati aziendali raccolti e gestiti con strumenti diversi e quindi non integrati, allungavano in maniera esponenziale le tempistiche.

Il management ha sentito l'esigenza di prevedere andamenti, attività di deposito e smaltimenti rifiuti, costi di produzione e di gestione attraverso analisi e report dettagliati, aggiornati e soprattutto immediati.





Il combinato disposto di crescita industriale, attraverso i piani di sviluppo, capacità di innovazione di prodotto e di processo e “smart technology”, ha significativamente implementato la dimensione delle raccolte lavorate che attraverso i processi industriali dello stabilimento Revet, delle sue partecipate e dei diversi partner industriali e commerciali, trovano una seconda vita.

L'impianto di produzione dei granuli

Di seguito la tabella con le quantità di prodotto trattate da Revet e le quantità di granuli prodotti per l'anno 2021 in comparazione con gli anni precedenti:

	2019	2020	2021
Granulo prodotto (t)	8.467	3.959,25	2.985,63

Il calo di produzione del granulo plastico è dovuto ai lavori sull'impianto che hanno imposto diversi stop alle attività.

Linea di trattamento del ferro e della banda stagnata

Lavora essenzialmente rifiuti urbani da imballaggi metallici in acciaio o rifiuti prodotti sia da impianti di trattamento propri che da impianti esterni (comunque in Toscana), con lo scopo di eliminare le parti estranee e ricavare un prodotto (MPS) da inviare direttamente in alimentazione di forni di fonderie e ferriere. L'impianto entrato in funzione a Luglio 2019, nel corso del 2021 ha un dato di materiali in ingresso e valorizzati in linea con il 2020.

Quantità (t)	2019	2020	2021
Totale Ingressi	1.443	6.168	6.363
Totale ferro lavorato	1.100	6.771	6.468
Di cui a recupero	843,7	5.109	5.140

Il dato complessivo della banda stagnata valorizzata nell'impianto di Pontedera è 5.140,4 t, a cui si aggiungono 213 t di Alluminio, e 172 t di Metalli.

Vetro Revet

Negli ultimi 20 anni, le raccolte del vetro sono costantemente aumentate, e oggi in Toscana il passaggio a una raccolta multimateriale leggera consente di raccogliere il vetro separatamente, così da garantire una qualità del riciclo più alta.

La partecipata Vetro Revet SpA, con soci al 51% Zignago Vetro SpA e al 49% Revet SpA, ha l'obiettivo di costruire una filiera industriale di riciclo del vetro, solida, efficiente e sostenibile, per gestire e rilanciare lo storico stabilimento di Empoli, con l'impegno di realizzarne uno nuovo entro i prossimi 4 anni.

Il piano industriale di Vetro Revet ha visto 3 milioni di investimenti nel corso del 2018 per raggiungere una capacità di trattamento autorizzata di 150.000 tonnellate l'anno di rottami di vetro, provenienti sia dalla raccolta monomateriale dell'intera Toscana che dal rottame grezzo trattato per conto di altre vetrerie. Nel 2021 l'impianto ha trattato oltre 120.000 t di vetro proveniente dalle raccolte differenziate, di cui 52.000 provenienti dall'impianto Revet di Pontedera.

Quantità (t)	2019	2020	2021	Proveniente da Revet 2020
Vetro trattato	105.000	114.000	121.000	52.000
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	79.000	90.000	98.700	42.600
Rifiuti avviati a recupero per altri usi, (edilizia, ecc)	19.500	19.000	17.200	7.400
Rifiuti metallici avviati a recupero	1.500	1.000	1100	250
Rifiuti inviati a discarica	5.000	4.000	4.000	1.900

Lucart

I cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica vengono selezionati e trattati da Revet che li invia a Lucart, che produce prodotti in carta riciclata di alta qualità.

Quantità (t)	2019	2020	2021
Cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica trattati e inviati a Lucart	2.050	962	999

La lavorazione del tetrapak è in lieve aumento rispetto allo scorso anno, con un calo rispetto al

2019 dovuto ai revamping degli impianti CC e CSS.

Materia seconda vita: output di processo industriale

Sono infatti oltre 75.000 le tonnellate di prodotti riciclati usciti da Revet e reimmessi direttamente sul mercato. Questo risultato è stato raggiunto nonostante i fermi produttivi avvenuti nel 2021, che hanno limitato fortemente alcune produzioni, in particolare il granulo plastico e i cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosa.

Anno	2020
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	42.600
Granulo prodotto	2.986
Plastiche recuperate attraverso i consorzi	24.779
Materiali ferrosi a recupero	5.140
Poliaccoppiato avviato alla cartiera	999
Totale	76.504

La differenza tra il totale della tabella e la percentuale dei materiali avviati a recupero da RE-VET è dato dalle 33.146 t di frazioni di CIT (balle di aggregati plastici) inviate ad altri impianti di recupero.

I CONSUMI



I consumi energetici sono legati al processo industriale descritto e in particolare al parco mezzi e agli impianti, alle sedi operative e in maniera meno rilevante alle sedi amministrative. Di seguito vengono riportati i consumi energetici sostenuti da Revet nel corso del 2021, divisi per tipologia.



Energia elettrica

L'energia elettrica viene conteggiata attraverso un contatore fiscale e i dati relativi ai consumi energetici sono stati dedotti da quanto riportato nelle fatture mensili erogate dal soggetto gestore.

All'interno dello stabilimento **non avviene autoproduzione di energia elettrica**, pertanto il fabbisogno di energia elettrica viene soddisfatto dall'acquisto dalla rete.

Totale dell'energia elettrica consumata	2019	2020	2021	Scost. Ass.	Scost. %
MWh	12.540	9.678	9.422	256	-2,6%

A fronte di una produzione in linea con lo scorso anno si conferma una lieve diminuzione rispetto al 2020, dovuta in parte ai fermi impianto per il revamping dell'impianto CSS e dell'impianto di produzione del granulo.

Gasolio



L'attività dell'azienda prevede principalmente l'uso del gasolio per la movimentazione:

- meccanica delle attrezzature adibite al trasporto dei rifiuti all'interno del perimetro aziendale (denominati di seguito "mezzi per la produzione");
- dei mezzi utilizzati sul territorio per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (denominati di seguito "mezzi di raccolta").

I consumi di gasolio sono dedotti dal monitoraggio dei dispositivi elettronici che

registrano i quantitativi di gasolio prelevati durante le attività di rifornimento dei mezzi e dalle carte carburante per i rifornimenti effettuati all'esterno, annotati a cura del reparto Logistica, all'interno del Mod. 62 "Prospetto chilometraggio ore e consumi parco mezzi 2021".



GPL

Il GPL stoccato all'interno di un serbatoio viene utilizzato per l'alimentazione delle centrali termiche. I dati di consumo energetico del GPL sono dedotti da quanto riportato dai documenti di trasporto forniti dalla funzione gare e acquisti.



Benzina

La benzina è utilizzata per l'alimentazione di un piccolo parco auto e da alcune attrezzature di lavoro. I dati di consumo energetico sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dal reparto Amministrazione ed elaborate dal reparto Logistica.

Si riporta per completezza anche tale vettore energetico, nonostante costituisca lo 0,15% dei consumi totali di combustibile.

Metano liquido



Il metano liquido viene utilizzato dal 2019 grazie all'acquisto di tre mezzi, di cui uno a Gnc e due a Gnl. I dati di consumo del metano sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dal reparto Amministrazione ed elaborate dal reparto Logistica.

Consumo totale di combustibile da fonti NON rinnovabili		2018	2019	2020	Scost. assoluto
Gasolio	Kl	727,7	743	822	79
Da automezzi	Kl	478,9	527,7	610	82,3
Altro (macchine operatrici, gruppi elettrogeni)	Kl	248,7	215,3	211,5	-3,8
Benzina	Kl	0,9	1,1	1,6	0,5
GPL	Kl	12,5	20	12,5	-7,5
Metano liquido	m ³	20,8	65,9	76,9	11

Si evidenzia un lieve aumento di consumo di gasolio giustificato dall'aumento dei mezzi a disposizione, anzi è rilevabile un effetto positivo dei mezzi a minor impatto ambientale, perché l'aumento percentuale della dotazione compensa l'aumento dei consumi. L'aumento del consumo di metano è dovuto agli investimenti in corso su mezzi a minor emissione. L'aumento delle emissioni di CO₂ è infatti dovuto all'aumento del numero dei mezzi, mentre in tutte le altre categorie, tranne le vetture a gasolio, è in atto una diminuzione delle emissioni, aumento peraltro compensato dalla diminuzione di tutte le altre categorie di emissioni significative.

LE EMISSIONI

I processi di lavorazione di Revet non determinano emissioni significative in atmosfera per le quali l'autorità competente ha prescritto dei monitoraggi, eccezion fatta per le polveri, il carbonio organico totale, i solventi organici volatili e il benzene.



A ogni modo sono stati individuati e presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali:

SCOPO 1: emissioni dirette di gas serra dovute alla combustione di GPL, gasolio e benzina.

SCOPO 2: emissioni indirette di gas serra associate all'utilizzo di energia elettrica.

SCOPO 3: altre emissioni indirette.

Emissioni dirette GHG

Le **emissioni dirette di GHG** generate da Revet sono essenzialmente riconducibili alle seguenti attività aziendali:

1. Raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio (consumo di fonte di energia: gasolio e metano)

Le emissioni di GHG derivano dalla combustione di gasolio e metano, che alimentano i mezzi utilizzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

2. Impianti - attività di movimentazione dei mezzi (consumo di fonte di energia: gasolio e GPL)

Le attività svolte da Revet comprendono il trattamento, in idonei impianti, di una parte dei rifiuti raccolti sul territorio e/o conferiti da soggetti terzi e il riciclo di plastiche miste processate derivanti da imballaggi post-consumo, da scarti industriali e dalla selezione delle plastiche.

Le emissioni di GHG derivanti dagli impianti di selezione sono:

- combustione di gasolio per la movimentazione meccanica dei rifiuti;
- combustione di GPL per l'alimentazione delle centrali termiche.

3. Impianti - altre fonti di emissione

Emissioni di GHG derivanti dalla combustione di gasolio e benzina per il funzionamento di alcuni macchinari installati all'interno degli impianti o attrezzature usate dal reparto Asset per le pulizie industriali (idropulitrici, soffiatore).

4. Autovetture aziendali (consumo di fonte di energia: gasolio e benzina)

Le emissioni di GHG derivano dalla combustione di benzina e di gasolio che alimentano un numero limitato di autovetture aziendali.

5. Perdite legate al consumo di Gas Refrigerante utilizzato negli impianti di climatizzazione (ton. CO₂ equivalenti di Gas Refrigerante)

Le emissioni involontarie di GHG derivanti da eventuali fughe dagli impianti di condizionamento e raffreddamento non sono risultate significative. Dall'analisi dei report di intervento per controllo fughe F-gas non sono state registrate perdite di sostanze lesive.

L'azienda, nello svolgimento della propria attività, si è avvalsa nel 2021 di 85 mezzi, in aumento di 2 rispetto all'anno precedente, in prevalenza dedicati alla raccolta (n. 37, il 44%), consumando circa 875.000 litri di carburante.

Dei mezzi circolanti (esclusi quindi pale, muletti ed escavatori) il 92% è in categoria EURO da 4 e 6, quindi a minor impatto ambientale. Sia per Revet che per la capogruppo Alia è in corso la conversione del parco mezzi attuale in mezzi a metano, che attualmente a REVET ammontano a 3.

MEZZI AZIENDALI	Numero mezzi 2021
Autovetture aziendali a gasolio	9
Autovetture aziendali a benzina	3
Muletti	17
Pale	4
Muletti e pale Cooperativa	6
Escavatore area analisi	1
Caricatore	3
Carrello telescopico	1
Spazzatrice	1
Mezzi di raccolta	37
Mezzi di raccolta a metano	3

	2019	2020	2021	Scost.%
t CO2 e	1.810,68	2.087,26	2.348	10,4

UdM Kg	2019				2020				2021			
	NOx	SOx	VOC	PM	NOx	SOx	VOC	PM	NOx	SOx	VOC	PM
TOTALE	11.550,91	9,48	509,29	528,79	12.353,69	9,68	638,12	552,58	13.816	10,7	725	614

L'aumento delle emissioni anche in questo caso è dovuto all'implementazione di nuove attrezzature di lavoro, quali mezzi di raccolta sia a gasolio sia a metano, seppur a minor impatto ambientale, e di conseguenza anche il dato delle emissioni in aria significative, infatti le emissioni aumentano del 10% a fronte di un aumento dei mezzi del 13%.

Emissioni indirette di GHG

Le emissioni indirette di GHG generate da Revet sono associate all'utilizzo di energia elettrica e pertanto al consumo di fonti di energia elettrica.

A partire dal 2020 c'è stato il totale passaggio dell'acquisto di energia derivata da fonti rinnovabili, pertanto il valore lordo delle emissioni è pari a 0, poiché nel 2020 è stato firmato un contratto con il fornitore che assicura l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti green per il 100%, dato che si conferma anche nel 2021 azzerando la componente di emissioni di CO2 più significativa di Revet.

Valore lordo delle emissioni di GHG (scope 2)	2019	2020	2021
t CO2 eq.	2.821	-	-



Altre emissioni

I parametri caratteristici e rappresentativi del quadro emissivo relativo agli impianti di Revet SpA sono costituiti da:

- Polveri
- COT
- SOV
- Benzene

I dati di seguito riportati sono desunti dai campionamenti delle emissioni effettuati nell'anno 2021. Per il calcolo delle emissioni totali, sono state fatte le seguenti assunzioni:

- per tutta la durata del funzionamento degli impianti è stato considerato come valore di portata delle emissioni quello riportato all'interno delle autorizzazioni (ipotesi molto conservativa, poiché le portate sono ampiamente al di sotto dei valori autorizzati);
- il valore delle emissioni dei vari punti è dato dal valore medio rilevato dai vari campionamenti effettuati nel corso dell'anno 2021.

L'aumento dei valori rilevati è principalmente imputabile alla nuova linea dell'impianto di produzione del granulo e del nuovo materiale in ingresso alla linea.

Valore lordo delle emissioni di GHG (ton) (scope 3)	2019	2020	2021	scost.
Stima emissione polveri totali	0,09	0,21	0,33	0,13
Stima Solventi Organici Volatili (SOV)	-	0,50	0,64	0,13
Stima Composti Organici Totali (COT)	0,24	1,34	0,43	-0,91
Stima Benzene (C6H6)	0,0026	0,0095	0,0188	0,0093

UTILIZZO RISORSA IDRICA

Approvvigionamento di acqua

I consumi idrici dell'azienda sono legati sia a utilizzi di tipo civile/domestico (es. servizi igienici, spogliatoi, ecc.), che a utilizzi di tipo industriale, quali il lavaggio dei mezzi della raccolta e il funzionamento dell'impianto di produzione di granulo plastico, di cui fa parte il sistema di lavaggio dei rifiuti plastici funzionale sia per eliminare le impurità sia per separare le poliolefine dalle altre plastiche.

L'approvvigionamento di acqua, in funzione dei siti e degli utilizzi, può essere effettuato da pubblico acquedotto e/o da pozzo. I dati di seguito riportati sono stati raccolti dal settore manutenzione e asset.

Nella tabella seguente si riporta un confronto fra i dati del 2021 e quelli 2020 in cui si misura un aumento dell'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto, perché dal 2021 è stata utilizzata anche per mantenere la pulizia della zona a caldo dell'impianto di produzione del granulo plastico.



Volume di acqua estratta (m ³)	2019	2020	2021	Scost %
Acquedotto	2.888	2.803	4.062	1.259
Pozzi	48.361	26.135	25.752	-383
Totale	51.249	28.938	29.814	876

L'IMPATTO ECONOMICO

Creiamo valore per la Toscana e per le nuove generazioni

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Le ricadute economiche di Revet generano ricchezza sia per l'azienda che per il territorio che la ospita, la Toscana. La distribuzione del valore aggiunto evidenzia un'azienda che anche nel 2021 è riuscita a confermarsi sui livelli passati, generando un valore pari a circa 46 milioni di euro, in linea con quello dell'anno precedente.

Il 65% dei 42 milioni di forniture che l'azienda ha acquistato in Toscana nel corso del 2021 sono un'ulteriore dimostrazione della capacità di Revet di generare valore condiviso per sé e per il territorio. I circa 70 milioni di investimenti negli ultimi 11 anni e l'ammontare del nuovo piano industriale completano il quadro di un'azienda in grado di creare ricchezza per il territorio che la ospita e contemporaneamente produrre buoni risultati economici per l'azienda e i suoi soci.



Nota metodologica

Il prospetto di determinazione e di riparto del valore economico generato da Revet, riportato nel seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio 2021 e 2020.

Tali voci sono state riclassificate secondo quanto previsto dallo Standard GRI 2016.

Il nuovo prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali: il valore economico generato, quello distribuito e, infine, quello trattenuto.

Valore economico direttamente generato e distribuito

Nel 2021, Revet ha generato un valore economico pari a 45,6 milioni di euro, praticamente lo stesso di quello dell'anno precedente.

Dal lato del valore distribuito, si è assistito invece ad un incremento del +3%, dovuto in particolare all'aumento dei costi operativi e ad una maggiore remunerazione dei finanziatori.

Questo ha contribuito a ridurre l'utile di esercizio rispetto all'anno precedente, che è passato dai 3,1 milioni agli attuali 1,3 milioni (-60%). Ne è conseguita una riduzione del -15% del valore economico trattenuto da parte dell'azienda, che ha lasciato sul terreno circa 1,2 milioni di euro rispetto al 2020.

Nello specifico, posto 100 il valore economico generato da Revet, nel 2021 è stato distribuito ai vari stakeholder l'86% di esso, a fronte dell'84% del 2020.

In particolare, nel 2021 i fornitori hanno ricevuto 28,9 milioni di euro (pari al 63,2% del valore generato, contro il 62,7% del 2020), i collaboratori 9,5 milioni (per un'incidenza del 21%, analoga a quella dell'anno precedente), i finanziatori circa 570 mila (per un'incidenza dell'1,3%, in risalita rispetto all'1,0% del 2020).

Seppur marginali in termine di valore assoluto, vanno rilevati i quasi 12 mila euro offerti da Revet in qualità di donazioni e liberalità ad associazioni di volontariato e ONG del territorio.

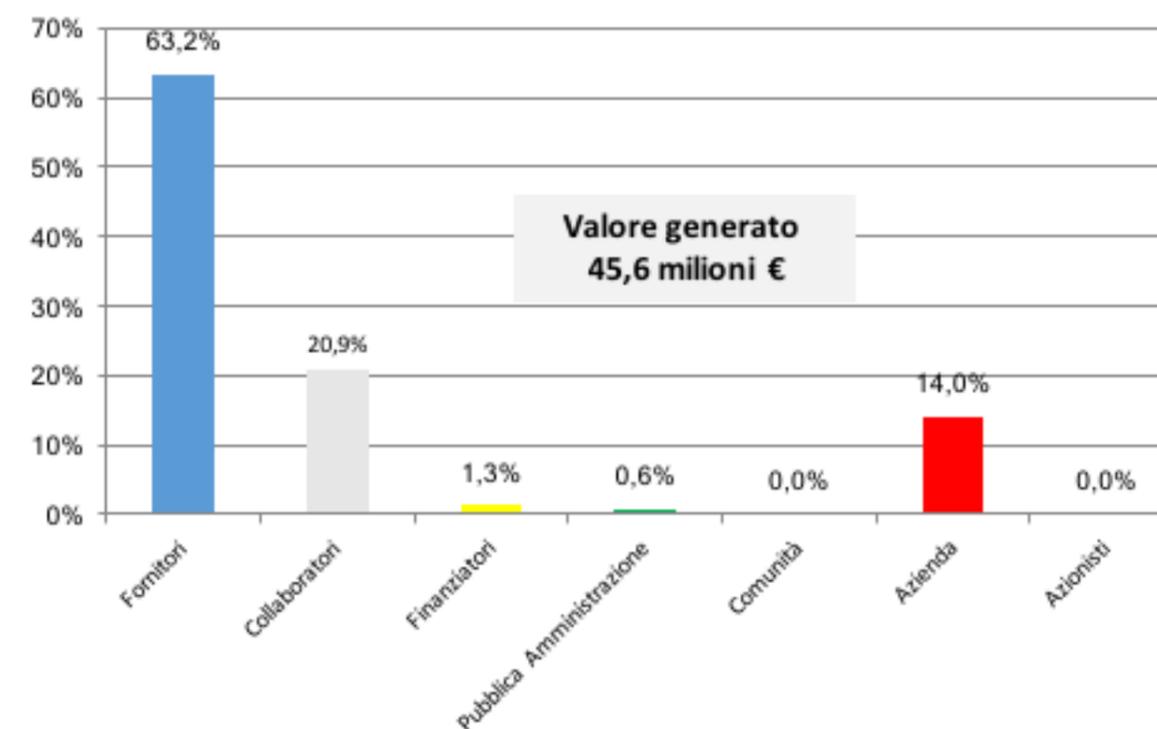
Diversamente, la politica aziendale di Revet non prevede una distribuzione degli utili, per cui i soci azionisti non traggono individualmente alcun beneficio monetario, se non quello di partecipare al capitale di un'impresa che, reimpiegando periodicamente tali risorse nella propria attività, tende a consolidarsi gradualmente.

Il valore trattenuto da Revet nel 2021, come detto, è sceso a 6,4 milioni di euro, passando da un'incidenza del 16% a quella attuale del 14% in rapporto al valore economico generato nel rispettivo periodo di riferimento: un decremento imputabile alla riduzione dell'utile.

Questo valore rappresenta il patrimonio di risorse che verrà reinvestito nell'importante piano degli investimenti che l'azienda affronterà nei prossimi anni.

Conto economico riclassificato secondo il valore economico generato e distribuito	2020	2021	Var %
Valore economico direttamente generato	45.614.572	45.625.769	0,0%
Valore economico distribuito	38.112.522	39.251.285	3,0%
Costi operativi riclassificati	28.589.431	28.854.938	0,9%
Remunerazione del personale	9.639.661	9.534.821	-1,1%
Remunerazione dei finanziatori	472.819	570.789	20,7%
Remunerazione degli azionisti	0	0	0,0%
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-627.040	279.184	-144,5%
Comunità	37.652	11.553	-69,3%
Valore economico trattenuto	7.502.050	6.374.484	-15,0%

Distribuzione del valore economico generato e distribuito nel 2021



Indicatori chiave

Dall'analisi dei principali indicatori di sviluppo, redditività, solidità, solvibilità e produttività si può notare innanzitutto come Revet abbia continuato nel 2021 ad aumentare in maniera considerevoli i propri investimenti di struttura (+16% che va a sommarsi al +35% del 2020), allorquando la stragrande maggioranza delle imprese, hanno provveduto a dismettere o alleggerire parte della propria attività, a seguito della pandemia.

Tuttavia, dai nostri indicatori si osserva un lieve indebolimento dal lato economico, patrimoniale e finanziario e della produttività dell'impresa rispetto all'anno precedente, conseguente agli importanti investimenti operati anche attraverso la liquidità dall'attività caratteristica della gestione, che ha parzialmente ristretto la capacità di autofinanziamento aziendale.

Si presentano di seguito gli indicatori prescelti per analizzare i singoli aspetti per il bilancio di sostenibilità di Revet.

PER LO SVILUPPO

- Variazione % annua del Valore economico direttamente generato (VEDG) = $\frac{VEDG(n) - VEDG(n-1)}{VEDG(n-1)} * 100 - 100$

- Variazione % annua del Valore economico trattenuto (VET) = $\frac{VET(n) - VET(n-1)}{VET(n-1)} * 100 - 100$

- Variazione % annua degli Investimenti di struttura (INVS) = $\frac{INVS(n) - INVS(n-1)}{INVS(n-1)} * 100 - 100$

PER LA REDDITIVITÀ

- Utile di esercizio su Valore economico direttamente generato = $\frac{Utile}{VEDG} * 100$

- ROI = $\frac{Margine\ operativo\ netto}{Totale\ attivo} * 100$

PER LA SOLIDITÀ

- Grado di autonomia finanziaria = Patrimonio netto/Totale passivo * 100

PER LA SOLVIBILITÀ

- Cash flow su Valore economico direttamente generato = (Risultato ante oneri finanziari + Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni)/VEDG * 100

PER LA PRODUTTIVITÀ

- Clup = Costo del lavoro/(Valore economico distribuito - Costi operativi riclassificati) * 100

Indicatori chiave per misurare le performance aziendali. Confronto 2020-2021

Indicatori di sviluppo	2020	2021
Variazione % annua del Valore economico direttamente generato	-4,2%	0,0%
Variazione % annua del Valore economico trattenuto	43,7%	-15,0%
Variazione % annua degli Investimenti di struttura	35,1%	16,4%
Indicatori di redditività	2020	2021
Utile di esercizio su Valore economico direttamente generato	6,8%	2,8%
ROI	3,3%	1,9%
Indicatori di solidità	2020	2021
Grado di autonomia finanziaria	42,7%	37,3%
Indicatori di solvibilità	2020	2021
Cash flow su Valore economico direttamente generato	17,1%	16,2%
Indicatori di produttività	2020	2021
CLUP	56,6%	56,9%

CREIAMO SINERGIE: LA CATENA DI FORNITURA

Revet privilegia nella scelta dei fornitori strategici il possesso da parte di questi ultimi dell'adozione di un sistema certificato conforme agli standard UNI EN 14001, ISO 45001, UNI EN 9001, UNI EN 5001 al fine di avere una maggiore garanzia nello svolgimento dei servizi e delle attività affidate.



Per l'acquisto di beni e servizi strumentali alle proprie attività, Revet si ispira ai principi di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione, senza tuttavia essere vincolata al rispetto della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici e concessioni.

I principali acquisti riguardano:

- prestazioni di servizi che interessano il comparto della raccolta;
- forniture, prestazioni di servizi e lavori riguardanti le attività di selezione e recupero del multimateriale raccolto, sia a Pontedera, che in impianti di selezione esterni, oltre ai trasporti al conferimento in discarica;
- attività di manutenzione degli edifici e attrezzature presenti nel polo di Pontedera.

A fronte del fabbisogno di un settore aziendale, l'Ufficio gare e acquisti procede a un'indagine di mercato, attingendo preliminarmente dall'elenco dei fornitori qualificati e storici.

Nel caso di più offerte ricevute, l'Ufficio gare e acquisti si avvale del supporto del responsabile del reparto richiedente, e provvede a scegliere quella che meglio risponde ai criteri stabiliti, nella richiesta di offerta.

Per le procedure di importo significativo, L'Ufficio gare ed acquisti, si riserva di costituire un gruppo di valutazione al fine di analizzare le offerte ricevute.

Per quanto riguarda le attività affidate ai vari operatori economici, vengono inoltre effettuate delle verifiche da parte dei responsabili dei vari reparti o loro delegati, e audit di terza parte a cura degli enti di certificazione.

Revet ha inoltre implementato un nuovo albo fornitori sul modello di Alia sul quale attraverso il portale dedicato sono pubblicate, le categorie alle quali gli operatori economici possono richiedere l'iscrizione, i regolamenti oggetto delle attività aziendali, il possesso dei requisiti minimi in relazione alle varie categorie merceologiche.

Incidenza fornitori con certificazioni sul totale

A fronte di 1875 fornitori iscritti all'anagrafica aziendale, in aumento di un ulteriore 8% rispetto allo scorso anno, cresce anche la percentuale di forniture assegnate a soggetti certificati, raggiungendo l'80% del totale. Il quadro delle certificazioni mostra un livello molto alto dei processi relativi alla qualità e una forte attenzione ai temi ambientali e alla qualità e sicurezza del lavoro.

N. Fornitori iscritti in anagrafica	2019	2020	2021
Fornitori di Beni	480	416	458
Fornitori di Servizi	1.000	1.198	1.285
Fornitori di Lavori	34	18	20
Professionisti	107	109	112
TOTALE	n. 1.621	1.741	1875

Il 52% dei fornitori iscritti all'anagrafica sono toscani.

I fornitori iscritti all'albo sono 576, in aumento del 22% rispetto allo scorso anno ; di questi circa il 50% sono qualificati ISO 9001.

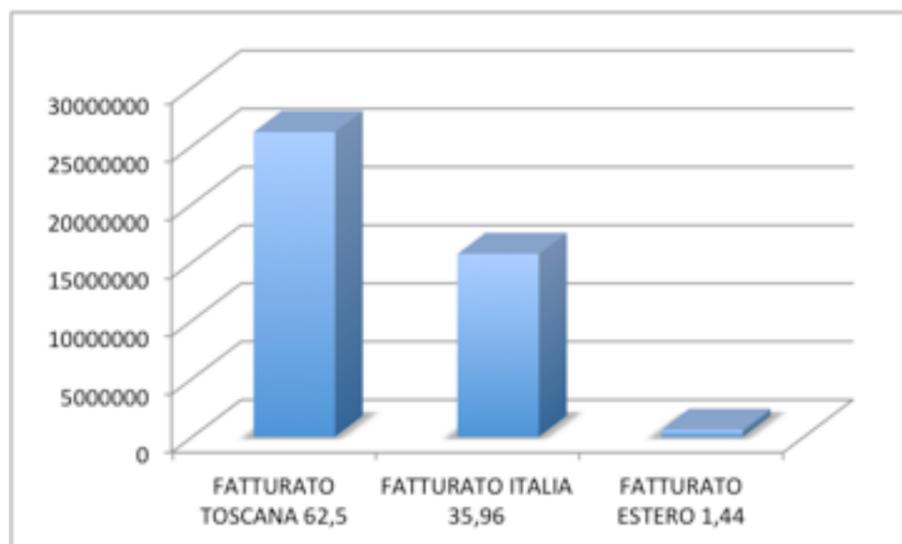
Totale fornitori iscritti all'albo	576	+22%
N. fornitori qualificati ISO 9001	274	47,6% del totale

Su un valore totale di circa 42 milioni di costi forniture, in sostanziale continuità rispetto allo scorso anno, il 79,9% derivano da soggetti in possesso di una certificazione, dato in aumento rispetto allo scorso anno di circa il 3% e con oltre il 30% dei fornitori in possesso di certificazione ambientale. Si evidenzia altresì una crescita riguardo gli operatori economici in possesso della certificazione riguardo la sicurezza sul lavoro, con un aumento di circa il 4% rispetto allo scorso anno, con un peso di circa il 20% sul totale delle forniture certificate.

Valore forniture certificate	€	33.454.766
Totale valore forniture	€	41.868.261

% forniture soggette a certificazione	2019	2020	2021
	73,2%	75,9%	79,9%

Analizzando la suddivisione dell'ordinato Revet 2021 secondo criteri territoriali, risulta evidente il peso dei fornitori toscani, che sono all'incirca i 2/3 del totale, a riprova del ruolo di azienda regionale di primaria importanza di Revet.



GLI INVESTIMENTI

Così come per il dato sulle forniture, anche gli investimenti risultano particolarmente significativi. A seguire, riportiamo la tabella degli investimenti sostenuti dall'azienda nel periodo 2010-2021: a fronte di oltre 70 milioni di euro investiti negli ultimi 11 anni, di cui oltre 21 nel solo 2021, si prevede nei prossimi tre anni un piano di crescita altrettanto ambizioso che prevede di investire nel potenziamento degli impianti esistenti, nella nuova linea dell'impianto CSS e nello sviluppo e recupero delle altre plastiche prodotte dalla selezione delle raccolte.



Investimenti	2010-2017	2018-2019	2020	2021	TOTALE
Fabbricati	3.513.231	934.599	778.826	1.208.977	6.435.633
Impianti industriali	14.315.202	3.493.755	6.603.793	18.700.859	43.113.609
Attrezzature industriali e automezzi attrezzati per la raccolta	3.789.930	3.028.107	2.898.822	1.624.253	11.341.112
Godimento beni di terzi	6.228.979	1.087.458	371.992	322.757	8.011.786
Totale	27.847.342	8.543.919	10.653.433	21.856.486	68.901.540



L'IMPATTO SOCIALE

La nostra principale ricchezza sono le nostre persone

Durante tutta l'emergenza da Covid 19 e in particolare durante la fase di lockdown generalizzato sull'intero territorio nazionale, sono stati erogati regolarmente i servizi essenziali e di pubblica utilità di raccolta dei rifiuti. Il 2021 è stato l'anno della vaccinazione e del green pass, ma certamente le difficoltà di organizzazione del lavoro così come il ricorso allo smart-working sono rimasti attivi.



L'azienda ha continuato ad adottare tutti gli strumenti necessari a salvaguardare la sicurezza e salute dei propri lavoratori, che hanno profuso e stanno approfondendo in questi lunghissimo periodo mesi di pandemia grande spirito di servizio e impegno

L'impatto sociale di Revet prende inoltre forma nell'impegno nei confronti delle nostre risorse umane e della comunità. Negli ultimi 10 anni, i dipendenti di Revet sono aumentati di circa 80 unità: si contano, a fine 2021, 207 dipendenti diretti, con una presenza femminile del 34% e un impegno per la formazione superiore alle medie di settore.

Una popolazione aziendale più grande e più attrezzata alle sfide dell'innovazione è una delle carte vincenti di Revet, così come un rapporto solido e continuativo con le comunità di riferimento, che viene coltivato attraverso una buona comunicazione, mantenendo proficui rapporti con i centri di ricerca e con le nuove generazioni attraverso le scuole, e grazie alla partecipazione a importanti iniziative sociali.

L'ATTENZIONE ALLE RISORSE UMANE

Il personale

L'anno della pandemia: un nuovo modello di lavoro

Dal mese di marzo 2020, in conseguenza dell'emergenza nazionale legata all'epidemia da Covid-19, è stato per la prima volta introdotto in azienda il lavoro agile (c.d. smart working) per le figure impiegate, la cui mansione fosse compatibile con tale modalità di prestazione. Si è inoltre agevolato, laddove possibile, il ricorso a ferie, permessi e congedi parentali: questa scelta aziendale è proseguita con risultati proficui anche per tutto il 2021.

Una particolare attenzione è stata posta nei confronti degli impiegati cosiddetti "fragili", per i quali il lavoro agile è divenuto la principale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

Nel corso del 2021, sono state prestate in modalità agile un totale di 7624 ore di lavoro, in aumento di 227 ore rispetto al 2020.

Su una popolazione aziendale con mansioni compatibili con il lavoro pari a 47 unità, i dipendenti che hanno fatto ricorso al lavoro agile sono stati l'82,97%.

ORE DI SMART WORKING	PERSONALE COINVOLTO	% DI S.W SU MANSIONI COMPATIBILI
7397	47	82,97%

Le misure di Revet per la tutela dal rischio di contagio da coronavirus

Fin dall'inizio dell'emergenza in Italia, abbiamo adottato tutte le misure a tutela dei lavoratori, diffondendo anzitutto in maniera capillare le comunicazioni del Ministero della Salute per garantire la loro sicurezza. Tra le altre iniziative sul versante interno, abbiamo disposto:

- l'intensificazione delle attività di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature di lavoro;
- l'intensificazione delle attività di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature di lavoro;
- l'attivazione dello smart working per le funzioni aziendali compatibili con tale modalità e la fruizione delle ferie;
- la riorganizzazione dei turni di lavoro;
- la redistribuzione delle pause;
- la riorganizzazione degli uffici con maggiore affollamento;
- la regolamentazione degli ingressi e la permanenza nelle sale ristoro e negli spogliatoi;
- le attività di screening sul personale.

Il comitato aziendale per la condivisione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro è composto da RLS, RSU, Direzione Aziendale, SPP, MC.

Incontri del comitato nel 2021	5
--------------------------------	---

La popolazione aziendale

La popolazione aziendale è costituita da 207 dipendenti diretti, in forte crescita nel corso del decennio. Aumenta ulteriormente la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato, che sale al 95%. Si conferma la prevalenza di uomini, dovuta alla realtà dell'impresa e alle relative specifiche attività lavorative, anche se la presenza femminile è significativa.

	2019	2020	2021
% Lavoratori tempo indeterminato	86%	90%	95%
Lavoratori dipendenti:	202	210	207
con contratto a tempo indeterminato	173	190	197
con contratto a tempo determinato	29	20	10
Lavoratori non dipendenti	31	-	1
Lavoratori somministrati	31	-	2
Collaboratori	-	-	-

N. lavoratori al 31/12	2019	2020	2021
Dirigenti	2	2	1
Quadri	5	4	4
Impiegati a qualifica speciale	53	52	50
Operai	142	152	152
Totale dipendenti	202	210	207

La presenza femminile in azienda è significativa, oltre che nel totale, anche nelle singole qualifiche di impiegati e operai, e supera le medie di settore.

Quadri	25%
Impiegati a qualifica speciale	48%
Operai	30%
Totale	34%

Nel corso del 2021, l'azienda ha provveduto a 9 nuove assunzioni, stabilizzando il trend di crescita decennale.

N. nuove assunzioni	2019	2020	2021
Uomini	17	25	9
Donne	8	6	-
Totale	25	31	9

	2019	2020	2021
Tasso turnover	16,3%	10,5%	4,8%
N. cessazioni	33	22	10

Categorie protette e disabili

Al 31 dicembre 2021, sono presenti 2 lavoratori appartenenti alle categorie protette ex art. 18 L. 68/99 (vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e profughi italiani).

	2018	2019	2020	2021
Dipendenti categorie protette	2	2	2	2

Sono inoltre presenti 13 lavoratori disabili.

	2018	2019	2020	2021
Dipendenti disabili	10	11	12	13

Il contratto collettivo

A gennaio 2020 è entrato in vigore il contratto gomma-plastica, ritenuto ormai più confacente alle nuove filiere di lavorazione; il confronto con le rappresentanze sindacali per l'applicazione del contratto è avvenuto nel 2019.

Le procedure di selezione

Le politiche di ricerca, selezione e inserimento del personale non sono formalizzate, ma vengono attivate sulla base di segnalazioni da parte dei singoli reparti e seguono poi una procedura consolidata. La segnalazione da parte di un reparto alle risorse umane di un'esigenza occupazionale avvia una prima fase di confronto tra le risorse umane e la direzione aziendale.

Qualora la richiesta venga valutata fondata, le Risorse umane avviano attraverso una *job description* una ricerca attraverso diversi canali a seconda dei casi: agenzie di somministrazione lavoro, portale Zucchetti, centri per l'impiego.

La selezione dei profili candidati avviene sempre attraverso un primo colloquio condotto dalle Risorse umane e dal responsabile del settore interessato. Per profili elevati, la procedura prevede alcuni passaggi in più.

Il processo di definizione della remunerazione e remunerazione di genere

All'interno di Revet la remunerazione è definita in base al CCNL e alla contrattazione aziendale di secondo livello, utilizzata da Revet fin dalla fine degli anni '90 e recentemente riformata, a partire da gennaio 2020, grazie all'introduzione di un nuovo accordo integrativo aziendale valido fino al 2022.

Parte integrante della contrattazione di secondo livello è il premio di produzione legato ai risultati aziendali, che negli ultimi tre anni sta virando verso una logica maggiormente meritocratica, con l'attribuzione di una quota del premio (il 20%) in termini individuali, attraverso schede comportamentali.

Il nuovo integrativo aziendale, definito al momento del passaggio dal CCNL Vetro al CCNL Gomma Plastica, ha introdotto a partire dal premio di risultato, riferito all'anno 2019, la possibilità per tutti gli aventi diritto di spendere 258 € del premio stesso tramite piattaforma welfare.

I lavoratori hanno diritto attualmente a un buono pasto di euro 7 a presenza per un minimo di 6 ore lavorative (importo incrementato dal 1 gennaio 2020, rispetto ai precedenti € 5,50).

Riportiamo di seguito il rapporto tra la retribuzione globale annua femminile e maschile, nelle categorie in cui è possibile la comparazione:

	2019	2020	2021
Rapporto tra retribuzione globale annua femminile / maschile	0,75	0,85	0,85
per Quadri		0,95	1,07
per impiegati	0,53	0,76	0,72
per operai	0,54	0,94	0,86

Il dato 2021 della remunerazione di genere è sostanzialmente stabile rispetto al 2020, mentre il dato 2019 era stato unicamente inserito per rispetto della completezza del documento, ma risultava falsato dall'incorporazione di Recycling, avvenuta nell'ultimo mese dell'esercizio, per la quale era stata conteggiata unicamente la remunerazione di Dicembre.

Le politiche di conciliazione famiglia-lavoro

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro è presente in azienda, anche se in modo non articolato e non formalizzato in specifiche procedure concordate. Per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e familiare, Revet prevede la concessione del part-time - purché le mansioni e le specifiche attività del richiedente lo permettano - e la possibilità di avere flessibilità oraria al rientro dalla maternità, oppure in caso di patologie particolari che impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa.

N. lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale nel 2021	10
di cui uomini	3
di cui donne	7

A fronte di 10 lavoratori, 7 donne e 3 uomini, che hanno usufruito del congedo parentale nel 2020, ecco di seguito il dato sul rientro al lavoro: 100% di lavoratori rientrati.

Negli ultimi anni sono state istituite convenzioni con vari esercizi commerciali, una struttura termale, una banca, una struttura di cliniche dentistiche, un ottico, una palestra e una cartoleria. Tutti questi esercizi propongono sconti o altri vantaggi di acquisto per i dipendenti Revet, che possono altresì usufruire delle scontistiche messe a disposizione sul portale del welfare aziendale Flexible benefits AON.

LA FORMAZIONE

Revet è realtà attenta allo sviluppo umano e professionale delle risorse umane. Per questo sono costantemente mappate le competenze tecnico-professionali.

Nel caso si manifestino esigenze specifiche o in presenza di eventuali "gap", si provvede all'attivazione di programmi formativi ad hoc.

La formazione programmata ed eseguita in Revet durante il 2021, si è prevalentemente indirizzata negli ambiti sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro e attrezzature, nonché sull'addestramento operativo e la formazione continua.

Il totale delle ore di formazione erogate ai collaboratori di Revet nelle aree sicurezza, MOG e formazione continua ammonta a 4590 ore; nell'anno 2021 sono state inoltre svolte 2454 ore di addestramento operativo: il dato, in netto aumento rispetto agli anni precedenti, è stato influenzato dalla nuova modalità di registrazione e rendicontazione delle ore di addestramento *on the job*.



		2019	2020	2021
Numero totale ore di formazione	n.	3.886	2.518	4.590
di cui sicurezza	n.	3.150	2.016	1.440
di cui MOG	n.	77	19	35
di cui addestramento operativo	n.	210	74	2.454
di cui formazione continua	n.	450	410	661
% di lavoratori formati	%	82%	100%	100%
n. lavoratori formati	n.	192	224	208
Media di ore di formazione	n.	20,24	11,24	22,06

Di seguito sono riportate le ore di formazione *pro capite* sia totali che suddivise per genere e categoria. Escluso il dato dell'addestramento operativo.

Media di ore di formazione	h	22,06
Uomini	h	1.538
Donne	h	598
Dirigenti	h	0
Quadri	h	12
Impiegati	h	637
Operai	h	1.487

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI

Le tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori sono di importanza capitale per Revet, che impegna risorse economiche e umane al fine di creare le condizioni migliori per permettere ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in modo protetto, sicuro e rispettoso delle norme di legge.



Numero infortuni	2019	2020	2021
Totale infortuni	5	5	4
di cui sul lavoro	5	5	4
di cui in itinere	5	5	3
di cui con durata inferiore a tre giorni	0	0	1
	1	0	0

Di seguito la tabella con gli indici di incidenza, frequenza e gravità infortuni e tasso di malattie professionali.

	2019	2020	2021
Indice di incidenza ¹	2,9%	2,4%	1,9%
Indice di frequenza ²	17,78	16,04	12,31
Indice di gravità ³	0,484	0,385	0,459
Numero infortuni	5	5	4
Tasso di malattie professionali	10,67	9,62	15,39
Durata media	27,20	23,80	37,25

1. Formula di calcolo: (numero infortuni/numero dipendenti) x 100

2. Formula di calcolo: (numero infortuni/numero ore lavorate) x 1.000.000

3. Formula di calcolo: (numero giorni di infortunio/numero ore lavorate) x 10.000

L'indice di assenteismo è pari al 4,7%, in diminuzione rispetto allo scorso anno. Tutti i dati in oggetto, ossia gli indici di incidenza, frequenza e gravità, sono o in lieve diminuzione o sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno, e al di sotto delle medie di settore; il tasso di assenteismo è più contenuto dei dati pubblicati da Assolombarda per le aziende con più di 100 dipendenti.

All'interno di Revet, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stato istituito un sistema per la gestione della sicurezza rappresentato dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori; tale sistema è designato dal datore di lavoro, a cui risponde, ed è adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e al tipo di attività lavorativa.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP), volto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, si avvale della collaborazione di un team di persone, fra cui il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), designato dal datore di lavoro in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, e il medico competente del lavoro (MC).

Inoltre sono consultati per la gestione della sicurezza e della salute, così come per la stesura del documento di valutazione dei rischi, i rappresentanti dei lavoratori per la salute, sicurezza (RLS).

In accordo al DL 81, in Revet l'adeguamento alle previsioni normative viene assolto da tutte le figure previste, con un coinvolgimento fattivo dei rappresentanti dei lavoratori.

Unisalute

Nel corso del 2020, con il passaggio al CCNL Gomma Plastica, tutti i dipendenti Revet hanno avuto la possibilità di iscriversi al Fondo di assistenza sanitaria FAS G&P, che si avvale delle prestazioni sanitarie fornite dalla compagnia assicurativa UniSalute. In questo modo è stato fornito uno strumento atto a rispondere nel modo più efficace ai differenti bisogni di protezione: dalle prestazioni di routine, come le visite o gli accertamenti, a prestazioni più impegnative, come un ricovero o un intervento chirurgico; il tutto avvalendosi di un network di migliaia di strutture convenzionate in tutta Italia per offrire sempre la massima qualità del servizio.

Nel 2021 siamo al secondo anno del Fondo in azienda.



Nell'anno 2021 Revet ha messo a disposizione dei lavoratori un canale preferenziale per effettuare, su base volontaria e gratuitamente, sia la vaccinazione anti Covid-19 che la vaccinazione antinfluenzale.

L'azienda ha infatti aderito all'iniziativa promossa dall'Unione Industriale Pisana in collaborazione con la Croce Rossa di Pisa, attraverso la quale è stato messo a disposizione dei lavoratori delle imprese associate un Centro Unico Vaccinale riservato.

Le relazioni sindacali

Attualmente in azienda e nelle altre sedi non risultano situazioni o casi in cui il corretto esercizio di libertà di associazione e di contrattazione collettiva può essere violato o risultare a rischio.

Di seguito la percentuale di lavoratori iscritti al sindacato:

2019	2020	2021
31,68%	28,57%	28,50%

Nel corso del 2021, si è dato seguito al costante confronto con le rappresentanze sindacali già intrapreso negli anni precedenti.

LA COMUNICAZIONE

La comunicazione interna

Revet presta la massima attenzione affinché le informazioni raggiungano in modo tempestivo tutti i collaboratori, in modo che gli stessi siano tenuti costantemente aggiornati su notizie, avvenimenti, scadenze e avvisi inerenti l'attività aziendale. Strumento principale di informazione è il notiziario aziendale inviato mensilmente tramite mail in concomitanza con la pubblicazione della busta paga.

In linea con la mission aziendale la busta paga viene pubblicata sull'account personale di ogni singolo dipendente presente sul portale HR e sulla relativa app Z Connect. Tali strumenti vengono utilizzati anche per la pubblicazione di comunicazioni rivolte ai dipendenti a cura della Direzione e dell'Ufficio Personale, consentendo così una circolazione rapida e massiva delle informazioni.

La comunicazione esterna

Sono molti i progetti di comunicazione che vedono coinvolta l'azienda, tra cui incontri e visite delle scuole, partecipazione a convegni e attività formative universitarie. Nel 2021 gli studenti toscani coinvolti in progetti di educazione ambientale sono stati 322, tornando a salire rispetto ai 136 del 2020, anno in cui la pademia aveva praticamente annullato tali attività.

N. studenti coinvolti in educazione ambientale	2019	2020	2021
	713	136	322

Con il passaggio da "Toscana Ricicla" a "Toscana Circolare", tavolo dei comunicatori delle aziende toscane coordinato da Revet, è rimasto valido l'obiettivo di proporre una comunicazione ambientale omogenea, coerente e di qualità in tutta la regione.

Obiettivo di Toscana Circolare è quello di coprire con i propri servizi la quasi totalità della popolazione regionale, proseguendo quindi l'impegno del gruppo di lavoro nel realizzare campagne di comunicazione volte a migliorare la consapevolezza ambientale dei cittadini sul tema dell'igiene ambientale, oltre alla quantità e qualità delle raccolte differenziate, finalizzandole all'effettivo riciclo della materia.

Il progetto 2021, ha come volto quello dell'attore e comico toscano Jonathan Canini, noto per i suoi personaggi fortemente localizzati e forte di un seguito di 190 mila follower su Facebook, 98 mila su Instagram e 53 mila su YouTube

La nuova campagna di comunicazione mira ad intercettare un'utenza giovanile attraverso video divertenti dedicati alle principali frazioni di raccolta, svelando curiosità del settore e stimolando l'attenzione sulla seconda vita dei rifiuti ed è stata realizzata dal gruppo di lavoro toscano in collaborazione con i Consorzi nazionali di filiera facenti parte del sistema Conai: Cial (alluminio), Comieco (carta e cartone), Corepla (plastiche), Coreve (vetro) e Ricrea (acciaio).

Il progetto, ideato e realizzato insieme al management di Canini, prevede la realizzazione di 20 episodi comici ed un serie di brevi pillole divertenti, in cui la riconoscibilità dei contesti e dei



linguaggi e il taglio ironico abbiano l'appeal necessario per coinvolgere il pubblico, favorire la visualizzazione e la "viralizzazione" dei video prodotti.

La diffusione avverrà principalmente sui social network di Toscana Circolare, delle aziende aderenti, dei Consorzi di filiera e dello stesso Canini, in linea con quello che è il trend contemporaneo, che privilegia l'engagement attraverso la creazione di video, i cui contenuti hanno l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione, e con l'obiettivo in questo caso di realizzare una "viralità" virtuosa in tema di rifiuti. La veicolazione è prevista anche sui tradizionali canali di comunicazione.

VISUALIZZAZIONI TOTALI DELLE WEB SERIE	Dicembre 2021
	Marzo 2022
Facebook, Youtube, Instagram	347.118
Mi piace	15.107

I risultati relativamente al periodo sono in evidente crescita, così come i like. Anche perché la scelta è stata quella di utilizzare come veicolo di diffusione i canali di Canini.

Revet ha inoltre mantenuto nel 2021 un rapporto costante con i mezzi di comunicazione, attraverso 13 comunicati stampa e alcuni significativi passaggi sulle televisioni nazionali, quando sono andate in onda due puntate di Linea Verde sulla Rai, entrambe con un focus sul modello di economia circolare rappresentato da Revet.

Ci sono inoltre state una trasmissione della TV Cinese e una puntata di GreenTG, e l'intervento del nostro dipendente Tommaso Ceccanti, che ha raccontato la sua esperienza lavorativa alla giornata svolta lo scorso 18 ottobre "SIETE PRESENTE", l'iniziativa promossa per celebrare i dieci anni di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, a cui ha partecipato il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

LE INIZIATIVE SOCIALI

Iniziative di volontariato aziendale

Al fine di creare maggiori occasioni di socialità, il posto delle vecchie sale ristoro degli impianti CSS e CC è stato preso da un'unica sala ristrutturata e ampliata presso l'impianto CSS. All'interno della sala è disponibile un armadio per il book-sharing.

REJET è inoltre impegnata a sostenere

Bambini delle Fate, un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con ragazzi

affetti da autismo e altre disabilità; nello specifico Rejet sostiene il progetto "Ora per dopo di noi", dove i ragazzi vengono coinvolti in esperienze di formazione e inseriti in contesti lavorativi veri e propri, con il coinvolgimento di alcune aziende agricole



Ulteriori attività di volontariato aziendale sono state svolte fuori dell'orario di lavoro, non pagate dall'azienda ai lavoratori ma devolute al Meyer, così come attraverso le sanzioni disciplinari trattenute ai dipendenti si sono raccolti altri fondi per l'ospedale pediatrico fiorentino, infine una quota di quanto previsto per i pacchi natalizi è stata devoluta al Banco Alimentare.



Nel 2021 vi è stata inoltre una donazione di 5000 euro per la realizzazione dell'HUB vaccinale di Pontedera.

LE PROSPETTIVE

Le pagine di questo bilancio sono l'occasione per raccontare il solido presente di Rejet, rendicontato attraverso 59 indicatori, di cui 22 di natura ambientale, 13 di natura economica e 23 di natura sociale. Abbiamo tracciato una prima linea di confine degli stakeholder di Rejet e ascoltato il loro punto di vista; quindi abbiamo raccontato il profilo della società, la governance e la vasta rete di adesioni associative di cui dispone. Abbiamo rendicontato la crescita industriale ed economica e la costruzione di un nuovo welfare aziendale: da questo lavoro è emersa chiaramente la sua vocazione industriale e la piena coincidenza con gli impatti ambientali rendicontati, che rendono Rejet soggetto industriale dell'economia circolare a tutti gli effetti.

Di seguito anticipiamo alcuni impegni futuri che rappresentano le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, tenendo sempre al centro la missione industriale.

Un importante piano degli investimenti

Se negli ultimi 10 anni Rejet ha investito oltre 65 milioni, il piano degli investimenti futuri è altrettanto impegnativo: dopo il primo passo avvenuto nel 2019 con l'inaugurazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti ferrosi e nel settembre 2021 la nuova linea per la produzione di granulo plastico.

Oggi Rejet infatti ha presentato un ulteriore progetto di upgrade nell'ambito dei fondi Pnrr.



Si tratta di iniziative volte a massimizzare il riciclo dei materiali plastici raccogliendo la sfida di recuperare anche gli imballaggi difficilmente recuperabili oltre ai materiali plastici provenienti dalla selezione delle raccolte differenziate degli ingombranti e dei RAEE, tali progetti vanno ad integrare l'impianto esistente, in un'ottica di dinamicità e di flessibilità che consenta di estrarre sempre di più materia dai rifiuti, seguendo l'evoluzione del packaging e la necessità di aprire sempre più al mercato granuli in plastica riciclata in sostituzione della materia vergine.

In particolare saranno installati dieci nuovi selettori ottici che permetteranno di intercettare una percentuale ancora più alta di imballaggi, nella fattispecie: Cpl (contenitori per liquidi); plastica poliolefinica filmosa; plastica poliolefinica rigida. Queste ultime due frazioni di imballaggi saranno poi riciclate direttamente da Revet nel suo impianto di riciclo, che a sua volta sarà ulteriormente potenziato.

Nell'ambito del Pnrr sarà infatti realizzata anche una nuova linea di selezione/triturazione e relativa aree di stoccaggio di altre plastiche provenienti dal recupero dei rifiuti ingombranti e da apparecchiature elettriche ed elettroniche – permettendo la chiusura delle filiere di riciclo di questi rifiuti – oltre che dal settore industriale e dal recupero di scarti polimerici non domestici che oggi non trovano una valorizzazione locale.

Tali progetti vanno ad integrare il complesso impiantistico già esistente, che si trova in un'area di proprietà dell'azienda, che rispetta i criteri localizzativi previsti dal Piano Rifiuti e Bonifiche (PRB) per i nuovi impianti di recupero di rifiuti non pericolosi.

Il potenziamento proposto nell'ambito delle linee di investimento del PNRR consentirà di aumentare ulteriormente la percentuale di materiali riciclati, raggiungendo così gli obiettivi previsti dal Piano d'Azione per l'Economia Circolare varato dall'UE, che prevede per il raggiungimento del target del 65% di riciclo dei rifiuti plastici.

TABELLA CORRELAZIONE

Informazioni generali sull'azienda: GRI general disclosures				
Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
102-1			Nome dell'organizzazione	Cop.
102-2			Attività, marchi, prodotti e servizi	2-21
102-3			Ubicazione sede aziendale	2-21
102-4			Paesi di operatività	2-21
102-5			Assetto proprietario e forma legale	2-22
102-6			Mercati serviti Core	2-21
102-7			Dimensione dell'organizzazione	2-21
102-8			Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	5-55
102-9			Catena di fornitura	4-51
102-10			Cambiamenti dell'organizzazione e della catena di fornitura	N.A.
102-11			Approccio prudenziale (Risk management)	N.A.
102-12			Iniziative esterne (carte, codici e principi in ambito Core economico, sociale e ambientale)	2-26
102-13			Partecipazione ad associazioni di categoria	2-27
102-14			Lettera agli Stakeholder	7
102-40			Stakeholder del Gruppo	1- 9
102-41			Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	5-55
102-42			Identificazione e selezione degli stakeholder	1-10
102-43			Approccio nel coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-44			Temi chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-46			Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	1-9
102-47			Elenco dei temi materiali	1-10,11
102-50			Periodo di rendicontazione	Cop.
102-53			Contatti e indirizzi per informazioni sul Bilancio di Sostenibilità	1-8

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La dimensione economica della sostenibilità riguarda in primo luogo le performance economiche dell'azienda, gli impatti sulle condizioni economiche degli stakeholder e sui sistemi economici a tutti i livelli (locale, nazionale e globale)

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
201	PERFORMANCE DELL'AZIENDA	PERFORMANCE ECONOMICA	Ricaduta della performance economica di REVET nel contesto sociale in cui opera l'azienda (distribuzione del valore)	4-43
202	INTEGRAZIONE DI REVET NEL TERRITORIO IN CUI OPERA	MARKET PRESENCE	Politiche aziendali di integrazione dei propri dipendenti nella comunità locale rispetto al livello retributivo minimo ed alla capacità di assunzione nei territori locali in cui REVET opera	N.A.
203		ASPETTI ECONOMICI INDIRETTI	Impatti economici degli investimenti effettuati da REVET nella comunità locale	4-47
204		POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E RELAZIONE ECONOMICA CON I FORNITORI	Politiche di procurement con i fornitori, atte a favorire relazioni economiche stabili e agevolare l'ingresso di fornitori locali o di piccole dimensioni	4-50
204		INVESTIMENTI LOCALI	Valutazione degli impatti negativi (potenziali e attuali) per le comunità locali degli investimenti effettuati	N.A.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di REVET sui sistemi naturali viventi e non, inclusi il suolo, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
301	CONSUMI	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI	Attenzione ai consumi di materiali e sforzo per massimizzare efficienza ed economicità del loro uso	3-30
302		ENERGIA	Consumo di energia (elettrica, termica) sia in termini di impatti ambientali, che in termini economici	3-41
303		ACQUA	Consumo di acqua sia in termini di quantità, che in termini economici	3-46
305		EMISSIONI	Impatto relativo alle emissioni in atmosfera (Gas effetto serra ed altri inquinanti)	3-44
306		RIFIUTI E SCARICHI	Gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici	3-30
307		CONFORMITÀ NORMATIVA	Numero e valore delle sanzioni derivanti dal non rispetto delle norme in materia ambientale (laddove presenti)	N
308		TRASPORTI	Impatto del trasporto a livello locale e globale dal punto di vista economico e di impatto ambientale	3-27
	INVESTIMENTI	INVESTIMENTI IN CAMPO AMBIENTALE	Importanza degli investimenti in materia di protezione dell'ambiente	4-49
308	FORNITORI	ANALISI AMBIENTALE DEI FORNITORI	Importanza degli impatti ambientali dei fornitori nel processo di selezione dei medesimi	4-48
307	SANZIONI AMBIENTALI	GESTIONE DEI CONTENZIOSI DI TIPO AMBIENTALE	Rendicontazione sistematica delle situazioni di non conformità rispetto ad aspetti ambientali e la loro gestione	4-28

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti che REVET realizza nei confronti dei sistemi sociali in cui opera

Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
401	PRATICHE DI LAVORO	OCCUPAZIONE	Politiche di REVET volte a garantire adeguate condizioni di lavoro per i propri collaboratori	5-55
402		RELAZIONI SINDACALI	Influenza che le relazioni industriali assumono nella definizione delle politiche aziendali	5-61
403		SICUREZZA E SALUTE DIPENDENTI	Attenzione dell'azienda a garantire per i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre, oltre gli obblighi normativi	5-59, 60
404		ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	Attività formative non solo per il corretto svolgimento dei propri compiti, ma anche per consentire adeguati percorsi di crescita nell'organizzazione di cui si fa parte e motivazione nello svolgimento del proprio lavoro	5-59
405		DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Distribuzione equilibrata dei dipendenti per genere, età, etnia, eventuali minoranze, nonché pari opportunità per queste categorie di persone	5-56
406		REMUNERAZIONE EQUA PER UOMINI E DONNE	Equilibrata remunerazione per genere	5-57
414		VALUTAZIONE DEI FORNITORI RISPETTO ALLE PRATICHE DI LAVORO	Selezione dei fornitori in relazione al rispetto di corrette pratiche del lavoro	4-51
419		GESTIONE DEI CONTENZIOSI IN MATERIA DI PRATICHE DI LAVORO	Rendicontazione sistematica dei contenziosi in materia di pratiche del lavoro	5-55
416	RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	CONFORMITÀ NORMATIVA	Gestione dei contenziosi dell'azienda e non conformità in materia di violazione a leggi e regolamenti sulla disciplina del lavoro	5-55
414		ANALISI DEI FORNITORI RELATIVAMENTE AL LORO IMPATTO SULLA SOCIETÀ	Importanza di costruire un sistema di analisi ed eventuale correzione del processo di selezione del fornitore in relazione all'impatto di questo sulla società	4-41
417		RISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DEI CLIENTI	Importanza delle attività svolte da REVET per assicurare un servizio in linea con le aspettative del cliente	2-22
416		CONFORMITÀ NORMATIVA	Entità di sanzioni riguardanti la violazione di norme relative alle opere realizzate	N.A.



REVET SPA

Società soggetta a Direzione e Coordinamento di Alia Servizi Ambientali SpA

Viale America, 104 • Loc. Gello • 56025 • Pontedera (PI)

Tel. 0587 271211 • Fax 0587 271269

info@revet.com

www.revet.com